ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale) al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Esteri: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 12 Aprile 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5701

Alla vigilia dell'accordo di Roma

Iniziativa dell'Inghilterra per il riconoscimento dell'Impero italiano

La Lega invitata a seppellire l'affare etiopico

LONDRA, 11

Sebbene non si possa dire che l'annuncio della nota inviata dal Foreign Office al Segretario generale della Lega ginevrina sia caduto come un fulmine a ciel sereno, non si può tuttavia nascondere che esso ha destato qui enorme sorpresa, e, affrettiamoci a dirlo, tutt'altro che sgradevole.

Preludio ai Comuni

Il primo annunzio è stato dato da un brevissimo comunicato sui giornali del pomeriggio, secondo il quale l'Inghilterra aveva deciso di fare un primo passo a Ginevra verso il riconoscimento della conquista italiana in Abissinia; poi è giunta la notizia che Chamberlain aveva confermato al Parlamento l'invio di una lettera ufficiale a Ginevra, ed infine è venuto il testo stesso della nota, che i giornali hanno stampato quasi allo stesso momento in cui esso veniva distribuito ai Comuni.

E' stato in tema di interrogazioni che Chamberlain ha dato all'Inghilterra e al mondo la notizia. Ad una prima interrogazione sulla posizione attuale in Abissinia, il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto non esservi nessun mutamento nella situazione in Abissinia dopo la risposta data il 21 febbraio scorso dal Cancelliere dello Scacchiere.

«Devo anzi soggiungere — ha detto l'on. Butler — che secondo le mie informazioni le autorità militari italiane hanno ormai il pieno controllo del Paese. Qualsiasi resistenza che possa ancora esservi non è che disorganizzata e di carattere locale e in ogni caso è limitata all'Abissinia occidentale. La situazione lungo le frontiere abissine è perfettamente normale e nulla vi è di mutato».

Questa risposta non ha del tutto accontentato un altro interrogante il quale, saltando dall'Abissinia alla Spagna, ha chiesto al Governo in quale momento avverrebbe il ritiro delle truppe italiane dalla Spagna.

A questa interrogazione ha nuovamente risposto il Sottosegretario Butler dicendo che la situazione spagnola era una di quelle questioni che erano attualmente oggetto di discussione a Roma:

«Siccome queste discussioni sono tuttora in corso, la Camera comprenderà che non posso in questo momento fare alcuna dichiarazione».

L'annunzio di Chamberlain

Ma un altro deputato ha insistito chiedendo informazioni su recenti arrivi di piloti italiani e di materiale da guerra italiano in Spagna.

A questa domanda ha risposto Chamberlain il quale ha detto: «Non credo che vi sia alcuna prova che recenti rinforzi abbiano comunque influito sul corso delle operazioni militari nella Spagna in questi ultimi tempi. Non nego, ha soggiunto il Primo Ministro in risposta a tale interrogazione, che possano essere giunti rinforzi nella Spagna, ma si tratta di rinforzi per ambo le parti combattenti. In ogni modo, la situazione militare non è stata modificata da tali rinforzi».

A questo punto si è alzato a parlare il deputato liberale Sir Percy Harris chiedendo a quale punto si trovassero i negoziati anglo-italiani e che cosa ci fosse di vero nella notizia che il Governo inglese avrebbe inviato una nota a Ginevra sulla questione abissina. L'importanza dell'interrogazione era tale che richiedeva una risposta personale del Primo Ministro e Chamberlain si è difatti subito alzato per assicurare l'interrogante che una nota era stata infatti inviata fino da sabato a Ginevra e che, quanto alle conversazioni anglo-italiane, egli contava di fare una dichiarazione nel più breve tempo possibile, ma che non poteva fin d'ora indicarne la data esatta.

«Devo interpretare la risposta del Primo Ministro — ha replicato Sir Percy Harris — come indicante che il Governo intende esso stesso prendere l'iniziativa per il riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia? Devo insomma concludere che è l'Inghilterra quella che farà il primo passo?»

«Non posso suggerire all'on. interrogante la conclusione che egli crederà di fare — ha risposto senza scomporsi il Primo Ministro — ma gli consiglierei soltanto di attendere finchè abbia sott'occhio il testo della comunicazione».

Il testo della lettera

Il testo non si è fatto molto attendere; esso è costituito da una lettera firmata dal signor Philip Nichols capo della sezione sudeuropea del Foreign Office. Il Nichols è ben noto nei circoli diplomatici romani poichè si ricorda che egli esercitò appunto le funzioni di primo segretario dell'Ambasciata inglese di Roma durante le sanzioni. Ecco il testo della lettera che egli ha inviato al Segretario generale della Lega a Ginevra:

«Signor Segretario generale, ho l'onore, d'ordine del principale Segretario di Stato per gli Esteri, di portare a vostra conoscenza che il Governo di S. M. del Regno Unito ha esaminato la situazione anormale che risulta dal fatto che molti Stati membri della S. d. N., nel numero dei quali figurano non meno di cinque Stati rappresentati al Consiglio, riconoscono che il Governo italiano esercita la sovranità sull'Etiopia, o hanno preso decisioni implicanti questo riconoscimento, mentre altri Stati membri della S. d. N. non lo hanno fatto. Il Governo di S. M. del Regno Unito considera che tale situazione dovrebbe essere chiarita; e in conseguenza, io sono incaricato di domandarvi di iscrivere all'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio la questione seguente: «Conseguenze derivanti dalla situazione attuale in Etiopia». Philip Nichols.

Non appena il testo di questa lettera è stato conosciuto ai Comuni l'impressione è stata grandissima.

«Conseguenze»

Nei corridoi di Westminster in generale si poteva raccogliere la opinione che, non soltanto Chamberlain e Halifax consideravano ormai l'accordo anglo-italiano come concluso, ma che essi desiderano di mostrare al Governo italiano il loro compiacimento e la loro piena fiducia nelle promesse del Duce facendosi, prima ancora della firma ufficiale, iniziatori a Ginevra della mossa che dovrà porre termine a quella che fu l'origine dell'increscioso malumore anglo-italiano. Si faceva osservare infatti che, mentre ancora si discute sulla spinosa questione spagnola, il Foreign Office già parla a Ginevra di quelle che egli chiama le «conseguenze» della occupazione italiana in Abissinia. Questa parola «conseguenze» vuol dire assai ed è forse la più diretta risposta a coloro che ancora oggi non comprendono la realtà dei fatti e l'incrollabile volontà del Duce di porre il riconoscimento del nostro Impero all'infuori e al di sopra di ogni discussione. Ancora una volta Chamberlain ha mostrato di comprendere lo spirito della nuova Italia. Si dice qui che dietro di lui vi è l'enorme maggioranza del Paese che sta rendendosi conto di ciò che la politica di Eden avrebbe significato se fosse stata ancora protratta. Perciò non è soltanto nei corridoi di Westminster e negli ambienti più ligi al Governo che ci si rallegra stasera, ma anche in tutti gli altri circoli, da quelli commerciali a quelli finanziari e della City che ha subito reagito con una chiusura di Borsa inaspettatamente favorevole e ottimistica.

Tutti i giornali della sera dedicano — e lo si comprende — grande spazio a questo avvenimento. L'*Evening Standard* scrive tra l'altro:

«Il patto di Roma è ormai in vista. La Granbretagna ha deciso di agire. L'accordo sarà firmato giovedì ed ordini sono stati dati agli esperti delle due parti affinchè il testo finale sia pronto per mercoledì. La Granbretagna ha intanto compiuto oggi un primo passo verso il riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia, quasi esattamente due anni dopo l'annessione ufficiale da parte dell'Italia».

La posizione della Francia

L'*Evening News* dice: «Una prima mossa da parte dell'Inghilterra. Questa mossa è collegata coi negoziati anglo-italiani che si sono svolti a Roma, che hanno ormai raggiunto il punto nel quale si sta per redigere il testo di un accordo».

La *Star* fa anch'esso notare che l'azione iniziata oggi dalla Granbretagna coincide con i negoziati di Roma. Questi negoziati sono ormai terminati e un abbozzo di accordo si sta redigendo».

In sostanza quindi si può dire che la mossa di Chamberlain venga considerata qui come una delle più abili e delle più opportune. Sottoponendo la questione alla Lega il Primo Ministro raddolcisce la bocca di coloro che lo accusano di tradimento dell'idealismo ginevrino mostrando viceversa alla Lega stessa quella che egli chiama la anormale situazione, pone la Lega con le spalle al muro, obbligandola a riconoscere che non possono esservi due pesi e due misure, che l'Inghilterra non ha più alcun motivo di ritenersi impegnata ad obblighi che altre Nazioni non rispettano.

Così facendo, non soltanto essa potrà liberare se stessa, ma anche offrire una magnifica occasione al nuovo Gabinetto francese di fare altrettanto, occasione che si crede qui non sarà lasciata cadere a Parigi ove l'anomalia della situazione non è certo meno sentita di qui. E' per questa ragione che nei circoli diplomatici stasera si considerava la nota britannica un passo importante non soltanto nei rapporti anglo-italiani, ma anche di quelli possibili futuri italo-francesi. Chamberlain avrebbe così ottenuto un duplice successo, non solo sulle opposizioni, ma anche su coloro che in seno al suo stesso partito avevano veduto con sbigottimento la uscita di Eden dal Foreign Office.

E per chiudere ecco la nota comica: E' pervenuto ai giornali inglesi un comunicato a firma «La Legazione d'Etiopia» in cui è detto che «l'imperatore Ailè Sellassiè è rimasto vivamente sorpreso dalla notizia dell'iniziativa dell'Inghilterra nei riguardi del riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia» e che «egli esamina il problema con la maggiore attenzione».

S. E. Ciano invitato a Londra dal Governo britannico?

PARIGI, 11

Secondo un dispaccio dell'Agenzia Radio da Parigi, in certi ambienti politici inglesi corre di nuovo la voce che il Governo britannico inviterà il conte Ciano a venire in visita ufficiale a Londra dopo la visita di Hitler a Roma. Secondo altri, la visita avrebbe luogo in occasione della conclusione dell'accordo anglo-italiano.

L'attesa a Varsavia

VIENNA, 11

Secondo notizie che qui giungono da Varsavia, la visita del conte Ciano è attesa in Polonia per i primi giorni dopo Pasqua.

Chiarificazione europea

Un anticipo imprevisto - Il valore psicologico del gesto - Apertura d'un nuovo periodo fra i due Paesi

BASILEA, 11

A Ginevra, oggi, poco dopo le 13, le sezione informazioni della Lega ha diramato la ormai nota lettera pervenutale da Londra in data 9 aprile.

La prossima riunione del Consiglio della Lega, a cui allude la nota britannica, avrà luogo a Ginevra il venturo 9 maggio. Quanto ai membri dell'esecutivo societario che hanno già esplicitamente riconosciuto l'Impero in A. O., essi sono la Polonia, il Belgio, la Romania, la Lituania e l'Ecuador. Molto più numerosi sono gli Stati membri della Lega e non facenti parte del Consiglio, che hanno riconosciuto ed anche non soltanto «de facto» ma «de jure» la sovranità italiana in Etiopia. La lunga serie di questi Stati che, se bene ricordiamo, è stata aperta dalla Confederazione elvetica, grazie alla politica lungimirante e realistica cui sempre si è ispirato quell'intelligente uomo di Stato che è l'on. Motta, si è ancora ingrandita come hanno annunziato due telegrammi da Atene e da Ankara, con la Grecia e la Turchia.

Le estreme illusioni

Secondo l'abituale procedura, la nota inglese è stata comunicata dal Segretario generale della Società delle Nazioni ai membri del Consiglio e in genere a tutti gli altri membri della Lega ed anche — sebbene la cosa abbia uno squisito sapore operettistico — all'ex negus. La diramazione della nota da parte della Segreteria ha prodotto nei circoli societari e politici tanto maggiore impressione quanto meno era attesa. Se le informazioni che abbiamo sono, come abbiamo ragione di credere, esatte, pare che sia stato un vero e proprio fulmine a ciel sereno. Non che un gesto in questo senso dell'Inghilterra fosse del tutto escluso; al contrario esso era preveduto e già da parecchi giorni, come logica conseguenza del corso nettamente favorevole assunto dai negoziati che si stanno svolgendo tra il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore britannico Lord Perth.

Tuttavia certi ristretti ambienti internazionalisti e inguaribilmente antifascisti, a dispetto delle indicazioni della stampa e del suo schietto ottimismo, continuavano col loro consueto zelo societario a illudersi o a sperare che tali notizie fossero per lo meno premature e che in tutti i casi non dovesse escludersi all'ultimo momento un arenamento delle trattative quando i negoziatori, come dicevano i profeti di sventura, stanchi di sfiorare i vari problemi, avrebbero dovuto per forza decidersi ad affrontarne la sostanza. Tutto sommato, dato e non concesso che non si fosse potuto scongiurare il fallimento, si sperava che l'iniziativa inglese tendente a promuovere una liquidazione del problema etiopico anche dal punto di vista societario, non si sarebbe verificata se non dopo il definitivo raggiungimento dell'accordo, con l'apposizione delle rispettive firme. Quanto poi ai più pessimisti, questi, facendosi eco di certe oblique manovre già denunciate dagli ambienti responsabili, compresi quelli inglesi, pretendevano di poter assicurare che soltanto dopo il definitivo ritiro dalla Spagna di uomini e materiali italiani, avrebbe potuto prendere corpo un passo inglese a Ginevra.

Una conferma

Ora se si tiene conto che tutte queste cervellotiche e maliziose supposizioni avevano finito per fare una certa presa anche in quegli ambienti molto più vasti in cui ci si rende conto delle benefiche eventuali conseguenze che un accordo italo-inglese è destinato ad avere in tutta la situazione d'Europa, per non dire del mondo, non si stenterà a farsi un'idea dell'enorme impressione prodotta dalla pubblicazione della nota inglese. In generale si diceva che soprattutto da un punto di vista indiretto essa riveste la maggiore importanza, vale a dire, non per il fatto in se stesso, ma in riferimento ai negoziati italo-inglesi. Dal primo punto di vista si diceva che, dato che l'Etiopia, e non soltanto da ora, è in saldo possesso dell'Italia, che vi esercita la sua completa indiscussa e incontrastata sovranità, un riconoscimento o meno di questa realtà da parte di quei membri della Lega che finora non lo hanno fatto, ha importanza agli occhi della diplomazia fascista. Ben altro, si soggiungeva, è il valore soprattutto di ordine psicologico del gesto inglese, il quale è considerato come la riconferma, sia pure indiretta ma precisa, non soltanto che fra l'Italia e l'Inghilterra l'accordo è ormai virtualmente raggiunto, ma che questo si prospetta in un modo veramente perfetto. Senza poi dire che esso costituisce una seconda prova di quanto sia radicata, profonda e sincera la determinazione del Primo Ministro britannico di chiudere al più presto possibile e per sempre un triste periodo delle relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia, per inaugurarne un altro di cui tutti gli Stati risentiranno immancabilmente e immediatamente i grandi benefici.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 11

Il passo britannico alla Società delle Nazioni, secondo gli ambienti parigini, tende a porre il Consiglio della Lega nella necessità non di votare una mozione che non otterrebbe la voluta unanimità a causa della Russia e della Cina che si pronuncerebbero contro, ma una «raccomandazione» per restituire a ciascun membro della Società delle Nazioni la libertà di riconoscere o meno l'Impero d'Italia in Etiopia.

L'*Intransigeant* ha raccolto su questo problema l'avviso di personalità politiche di primo piano. Per Flandin la ripresa dei rapporti con Roma dev'essere realizzata al più presto possibile. Per il Presidente della Commissione degli Esteri della Camera, Mistler, la questione ha due aspetti differenti: quello della rappresentanza diplomatica e quello dei rapporti generali. Orbene il secondo potrà facilmente essere risolto quando il primo sarà stato eliminato. Le iniziative di Daladier e di Bonnet non possono essere accolte in Italia che favorevolmente, considerando — ha terminato Mistler — che l'amicizia franco-italiana deve essere il completamento della amicizia franco-britannica.

Il *Temps*, senza fare accenni ai rapporti franco-italiani, conclude il suo articolo di fondo sull'accordo fra Roma e Londra in termini significativi:

«I negoziati italo-britannici — scrive l'organo ufficioso — sembra siano stati condotti acceleratamente, e i due Governi hanno dato prova di un reale spirito di conciliazione e di un desiderio sincero per giungere rapidamente ad un regolamento soddisfacente. Se la conclusione finale interviene a breve scadenza, si potrà considerare che i rischi di guerra nel Mediterraneo creati dalla rivalità fra l'Inghilterra e l'Italia sono seriamente ridotti e che l'orizzonte europeo si trova schiarito in una notevole misura proprio là dove appariva più minaccioso. La politica generale dell'Inghilterra quale si sviluppa attualmente secondo i metodi di Chamberlain ne sarà rinforzata, non soltanto a Londra, ma anche, e si può credere, sul piano continentale.»

Devozione all'Italia fascista espressa a S. E. Teruzzi da due notabili dell'Impero

ROMA, 11

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'A. I., Generale Teruzzi, ha ricevuto l'eritreo deggiac Hagos Ghebrè, funzionario dipendente dal Governo dell'Eritrea, il quale, in premio dei fedeli servizi prestati per lunghissimi anni al R. Governo, ha ottenuto di effettuare un viaggio in Italia. Il deggiac Hagos Ghebrè ha rivolto a S. E. Teruzzi un indirizzo di devozione all'Italia fascista, al Re Imperatore e al Duce, in nome dei fedeli sudditi eritrei.

S. E. il Generale Teruzzi ha ricevuto altresì il notabile etiopico deggiac Ucau Burru, che compie anch'egli un viaggio nel Regno a titolo di premio per i servizi prestati durante e dopo le operazioni. Anche il deggiac Abba Ucau Burru ha tenuto ad esprimere a S. E. Teruzzi la propria devozione e gratitudine per i grandi benefici recati dall'Italia fascista nelle terre dell'Impero.

Il deggiac Hogas Ghebrè appartiene alla categoria di quei vecchi e fedeli eritrei che da lunghissimi anni servono con assoluta sincerità e devozione il Governo italiano e in riconoscimento dei servizi resi è insignito del massimo titolo onorifico consuetudinario dell'Eritrea e del cavalierato nell'ordine coloniale della Stella d'Italia. Il deggiac Abba Ucau Burru appartiene a importante famiglia dello Scioa; accerrimo nemico di Tafari, fu coinvolto nel colpo di Stato dell'Imperatrice Zeoditù e in conseguenza di ciò, fu tenuto per lunghi anni in prigione. Presentandosi alle nostre truppe, subito dopo la battaglia di Mai Ceu, servì da guida alle colonne marcianti su Addis Abeba. Dopo le operazioni, si distinse per l'opera svolta in nostro favore, adoperandosi per il versamento di armi e per la sottomissione di numerosi capi etiopici dissidenti e ribelli. E' decorato della croce al merito di guerra e del cavalierato dell'ordine coloniale della Stella d'Italia.

Messaggi a Mussolini per la creazione del Museo alpino

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto da Trento il seguente telegramma:

«I legionari ed il popolo trentino apprendono con commossa riconoscenza la Vostra approvazione alla fondazione del Museo nazionale degli alpini sul sacro colle della Verruca. Trento con mistica fierezza nella cerchia dei suoi monti, baluardo inespugnabile della Patria, conserverà nei secoli le [illegible] Guido Marcher, presidente della legione trentina; Mario Scontoni, Podestà; on. Medini, comandante della sezione 10.o alpini».

Al Duce è inoltre pervenuto da Bologna il seguente telegramma:

«Permettete che a nome dei 91 mila alpini ed artiglieri alpini inquadrati nei battaglioni del 10.o reggimento io Vi porga un devoto ringraziamento per l'assenso alla creazione del Museo alpino a Trento sullo storico dosso accanto all'Ara del grande martire e per il rinnovato altissimo riconoscimento della virtù guerriera della stirpe montanara. Manaresi».

I Littoriali a Palermo

La classifica dei partecipanti al convegno di dottrina fascista

PALERMO, 11

La commissione littoriale per il convegno di dottrina del Fascismo, presieduto dall' on. Ezio Maria Gray ha concluso i suoi lavori stabilendo la seguente classifica tra i partecipanti al detto convegno: 1) Tripodi Nino, littore del Guf di Palermo; 2) Merlo Marcello, di Roma; 3) Mendozza Cesare, di Genova; 4) Favini Maurizio, di Modena; 5) Moro Aldo, di Bari; 6) Gennarini Pier Emilio, di Milano; 7) Ferrario Sanzio, di Bologna; 8) Curreli Ezio, di Messina; 9) Paci Enzo, di Parma; 10) Privi Pietro.

Ha ritenuto inoltre meritevoli di particolare menzione i seguenti fascisti universitari: Accardi Tommaso, di Perugia; Diaz Mariano, di Cagliari; Frizzi Fernando, di Genova; Persi Ezio, di Roma, e Sacco Aldo, di Forlì.

Al convegno di critica cinematografica si è avuta la seguente classifica: 1) Cerchio Francesco (littore) del Guf di Torino; 2) Bardi Giovanni, di Roma; 3) Ducci Teo, di Padova; 4) Piacentini Luigi, di Ferrara; 5) Franchina Basilio, di Palermo; 6) Dorigo Gian Luigi, di Venezia; 7) Gianni Angelo, di Pisa; 8) Doglio Carlo, di Bologna; 9) Cantoni Renato, di Milano; 10) Portalupi Piero, di Genova.

Sono stati inoltre ritenuti meritevoli di particolare menzioni i seguenti fascisti universitari: Passante Paccapietra Giovanni, di Napoli; Scottese Giuseppe, di Roma; Gomez Amerigo, di Firenze; Facchini Eugenio, di Bologna, e Della Valle Antonio, di Napoli.

Riunione di studenti americani simboleggiante la S. d. N.

NEW YORK, 11

Gli studenti e le studentesse della Rutgers University di New Brunswick, nello Stato di New York, hanno tenuto una grande adunata simboleggiante la assemblea della Lega delle Nazioni.

L'Italia era rappresentata dalla studentessa giapponese Yoke Matsucka che con grande efficacia ha illustrato la politica interna ed estera di Mussolini sollevando talvolta interruzioni e contrasti. Quando però la Matsucka, precisate le ragioni per le quali l'Italia si è ritirata dalla Lega, con ostentata solennità abbandonò l'aula, una enorme ovazione da parte degli studenti salutò la eloquentissima studentessina che aveva assunto di rappresentare l'Italia fascista.

Il Principe di Piemonte visiterà ufficialmente la provincia di Bolzano

BOLZANO, 11

Nei giorni 4, 5 e 6 giugno, il Principe Ereditario visiterà ufficialmente la città di Bolzano e la provincia. Saranno in quei giorni inaugurate molte ed importanti opere pubbliche nel capoluogo e in altri Comuni.

Il ritorno del "Cant,, La traversata atlantica compiuta in 11 ore

DAKAR, 11

L'idrovolante «I. Allal», della Società «Ala Littoria», proseguendo nel suo viaggio di ritorno dall'America latina all'Italia, è partito stamane alle ore 9.5 da Natal (Brasile) diretto a Dakar (Senegal), ove ha ammarrato alle ore 20.24. La traversata da ovest verso est è stata cos compiuta in ore 11.19.

Oggi si apre la XIX Fiera di Milano

Un telegramma al Duce

MILANO, 11

Domani mattina la 19.a Fiera campionaria internazionale aprirà i suoi battenti. Come negli scorsi anni l'inizio del grande mercato fieristico sarà preannunciato dal sibilo delle sirene. Nel pomeriggio autorità e gerarchie compiranno una visita ufficiale ai padiglioni

Intanto Piero Puricelli presidente della Fiera di Milano ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Duce, superata ancora ogni meta raggiunta nel passato, la Fiera di Milano è pronta alla sua 19.a manifestazione. Nella fervida, operosa vigilia, orgogliosa di essere chiamata a mostrare al mondo la sempre maggiore potenza del lavoro fascista, essa innalza a Voi il suo pensiero vibrante di gratitudine, di fede, di devozione».

Importante articolo sul "Popolo d'Italia,,

Il «Popolo d'Italia» pubblicherà oggi un importante articolo.

Le condizioni del Duca d'Aosta si mantengono soddisfacenti

NAPOLI, 11

La casa di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre comunica il seguente bollettino: *«Le condizioni generali di S. A. R. il Duca d'Aosta si mantengono buone. Il referto locale è rassicurante per quanto riguarda la progressione del processo peritonico. La funzione intestinale non si è ancora del tutto ripristinata. Temperatura 37, polso 84. Firmato: dottori Scollo-Eborra».*

Sempre ressa di fuggiaschi ai valichi pirenaici

Posizioni e villaggi occupati dai nazionali alle due ali del fronte catalano aragonese - Atrocità rosse prima della ritirata

SALAMANCA, 11

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Il comunicato

Ieri le truppe del corpo di esercito di Galizia hanno respinto tanto sulla cima dell'Espedellas come sul monte della Gralla e sulla quota 1175 e i monti di Vallibona violenti contrattacchi scatenati dal nemico con truppe nuove portate recentemente al fronte. Queste truppe hanno subìto perdite straordinariamente alte e hanno lasciato sul campo di battaglia più di 400 morti. Abbiamo fatto 100 prigionieri.

Le forze dello stesso corpo d'esercito hanno inoltre occupato quota 938 della strada di Cintores a Morella, la quota 889, le fattorie Adell e Torre Cueral, la quota 1002 e altre posizioni. In questo settore sono [illegible] i quali un reparto completo del genio che si preparava a distruggere un ponte.

Le truppe del corpo d'esercito di Navarra hanno occupato ieri la Boronia e la quota 672. Oggi le truppe dello stesso corpo hanno risalito la valle Esera e le colline ad oriente di questo fiume occupando i paeselli di Pararrua, La Puebla de Fantova, Erdao, Liestra, San Quiles e Campo; altri 7 villaggi sono rimasti nella nostra retroguardia. I tentativi del nemico contro le teste di ponte di Granja Escarpe e Seros sono stati respinti da forze del corpo d'esercito del Marocco, che hanno inflitto forti perdite ai rossi i quali hanno abbandonato 125 morti e un carro d'assalto.

Ieri le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto un apparecchio nemico tipo «Martin Bomberg».

Per il capo di Stato Maggiore il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

La giornata è stata movimentata alle due ali estreme del fronte catalano aragonese. A nord le brigate navarrine che ieri occupavano fra l'altro Boronia e quota 672, oggi hanno oltrepassato abilmente Rio Eserà ed hanno conquistato Perrarua, Erdao, Liestra e altri villaggi di minore importanza, compiendo un'avanzata di alcuni chilometri in profondità.

Truppe fresche sbaragliate

Il corpo d'esercito marocchino del Generale Yague ha dovuto ricacciare nel pomeriggio i rossi che avevano tentato più volte di guadagnare terreno intorno alla località di Grangia Escarpe, sulla riva destra del Segre, due o tre chilometri sopra il punto in cui esso sfocia nell'Ebro. Il nemico ha lasciato sul terreno un centinaio di morti.

Anche il corpo d'esercito galiziano, al sud, che ieri si era impadronito del vertice Espadella, ha sostenuto attacchi ed ha contrattaccato il nemico conquistando le quote 938, 889 e 1002 e la cima Zdell. Gli scontri sono stati cruentissimi; essi causarono ai marxisti 400 morti. Dai prigionieri fatti, un centinaio, si è saputo che gli assalti erano stati operati da truppe fresche giunte in prima linea il giorno avanti da altri fronti. Una sezione di zappatori al completo è stata sorpresa e catturata mentre si accingeva a far saltare un ponte sulla strada che da Cintores va a Morella.

Dispacci dal fronte di guerra segnalano le atrocità commesse dai marxisti in parecchi villaggi che essi sono stati costretti ad abbandonare davanti all'irruzione dei navarrini. A San Salvador di Tolò il furore dei rossi si è accanito su numerosi abitanti, i cui cadaveri sono stati trovati orribilmente mutilati. Ma questo non è che poca cosa in confronto a quanto è avvenuto sul fronte di Caceres e precisamente nel villaggio di Carrascalejo, posizione di copertura del fronte nazionalista nel settore di Caceres, sul quale si erano concentrate numerose forze rosse per cercare di sorprendere la modesta guarnigione che ivi si trovava. Un pugno di nazionalisti si rifugiò nella chiesa impedendo al nemico d'impadronirsi del villaggio. Ma i rinforzi marxisti riuscirono a penetrare per qualche ora in una parte del villaggio. Poche ore sono bastate ai rossi per dar libero sfogo ai loro istinti criminosi e barbari. Il capo della colonna nazionalista che è penetrato in Carrascalejo, ha inviato al comando superiore un rapporto nel quale si legge testualmente:

Assassinii di bimbi

«Devo segnalare gli eccessi commessi dai rossi durante le nove ore in cui essi hanno dominato una parte del villaggio di Carrascalejo. I marxisti si diedero ad assassinare una folla di persone senza distinzione nè di età, nè di sesso. Abbiamo trovato persino dei cadaveri di bambini di 4, 5 e 6 anni orribilmente mutilati. Famiglie intere sono state immolate dai rossi che sono arrivati, con la loro ferocia, a commettere atrocità inenarrabili, come quella di strappare gli occhi con la punta del coltello, a tagliare le orecchie e a bruciare con ferri roventi la lingua dei prigionieri».

Il comandante della colonna, dopo aver accennato ad altre atrocità nefande, conclude affermando che tutti questi orrori sono la conseguenza della condotta dei marxisti, che hanno aperto le prigioni ed armato i condannati per delitti comuni.

Un comunicato, riprodotto da tutta la stampa nazionale, stigmatizza le coazioni cui vengono sottoposti da agenti del Fronte popolare, con la complicità delle autorità francesi, i miliziani rossi rifugiatisi in Francia che desiderano rimpatriare nella Spagna nazionale, dai quali si esige una dichiarazione scritta che equivale alla sentenza di morte per le loro famiglie. Viene citato il caso di sei miliziani i quali, durante il tragitto verso la frontiera rossa, riuscirono a fuggire, ma vennero catturati e obbligati a proseguire il viaggio, esposti così alle rappresaglie al loro arrivo.

Un altro comunicato mette in rilievo l'entusiasmo con cui le popolazioni accolgono le truppe nazionali. A Tremp e Pibla Segur vennero eretti archi di trionfo in onore dei liberatori.

Tre volte!

A migliaia continua intanto l'afflusso in territorio francese dei miliziani fuggiaschi e dei rifugiati civili. Parecchi miliziani provenienti da Pont-du-Roi erano già stati fatti rientrare in Spagna per ben tre volte. Essi hanno dichiarato di non volere più tornare nell'inferno rosso. Anche il comandante della 43.a divisione marxista ha dichiarato a Tarbes di voler far causa comune con i nazionalisti e di essere pronto a riprendere le armi contro i commilitoni rossi di ieri. Si aprende inoltre che seimila rifugiati sono concentrati a Sen d'Urgelle, accampando all'aperto. Il loro arrivo alla frontiera è previsto per oggi o domani.

I gruppi di profughi presentano al loro arrivo un aspetto sempre più miserando. La maledizione della più atroce delle guerre accompagna questi gruppi umani. Tutti questi disgraziati provengono da Lerida, da Balaguer e anche, in seguito a sgomberi successivi, da Malaga e da Madrid. Questi ultimi per giungere fino a Luchon hanno viaggiato su carrette per mesi, senza fuoco nè tetto. Una donna conduce sette figli ed ha compiuto cinque giorni di marcia. Ciò che colpisce soprattutto è il loro fatalismo. Tra i profughi ultimi arrivati vi è il presidente della Camera di commercio di Lerida con tutta la sua famiglia. Due ragazzi di 12 e 13 anni sono i soli sopravvissuti di sei fratelli di cui quattro sono morti nella neve durante la fuga. Altro caso pietoso è quello di una famiglia di sei bambini il cui padre doveva essere respinto dal territorio francese perchè di età al disotto di 50 anni, così quei disgraziati sarebbero rimasti privi di protezione. Ma qualcuno del servizio d'ordine, impietosito, comprendendo [illegible] ritornare». La guardia lo ricondusse e l'uomo cadde in ginocchio prorompendo in lacrime. Più tardi dei miliziani in numero di 300, senz'armi, sono fatti sfilare per uno per permettere loro di indicare la direzione che preferiscono: Barcellona o Hendaye. La maggior parte, salutando con il pugno levato, esclama: «Catalogna, patria mia!». Secondo ciò che dichiarano i rifugiati, la Van Aran rigurgita ancora di uomini e donne che attendono l'ora della salvezza.

Desolazione a Barcellona

Il problema della superpopolazione di Barcellona e degli altri principali centri delle quattro Provincie catalane, ha costretto il Governo a prendere deliberazioni severissime circa lo sfruttamento dei locali. Le scuole per l'insegnamento primario sono state chiuse e trasformate in dormitoi e refettori; le officine che non possono più lavorare a causa dei danni subiti durante i bombardamenti aerei sono adibite, per la parte ancora utilizzabile a ricoveri dei senza tetto; gli ospedali e gli istituti di beneficenza sono ormai aperti anche a coloro che non hanno bisogno di cure, ma che mancano di un asilo qualunque. Con tutto ciò migliaia e migliaia di persone sono costrette a vivere in baracche di legno o sotto tende come i soldati nei dintorni di Barcellona e lungo il litorale mediterraneo tra Castellon de la Plana e Flassa. Nessuno ha accolto l'invito del Governo di andarsene ad alloggiare nel levante, in Murcia o nella Provincia di Alicante, sebbene la Presidenza del Consiglio abbia fatto sapere ripetutamente attraverso la radio che alcuni Ministri prenderanno dimora quanto prima a Cartagena o ad Alicante. La popolazione considera molto pericoloso andare ad abitare, sia pure per poco tempo, oltre Vinaroz nelle Provincie meridionali perchè quando la strada litoranea che allaccia Valencia a Barcellona sarà tagliata dai nazionali la vita diverrà più difficile che altrove.

Il morale della massa militare, ma soprattutto quello della popolazione civile, continua a peggiorare. I numerosi provvedimenti di carattere militare e civile adottati dal nuovo Governo non hanno portato in questo senso alcun giovamento. La notizia poi della costituzione di un Gabinetto radicale in Francia pare abbia fatto tramontare le speranze che erano rimaste nell'animo di taluni dirigenti politici e sindacali di estrema sinistra di aiuti più aperti e concreti da parte di Parigi.

Richiami di Trieste

Il padiglione alabardato alla Fiera di Milano

Il padiglione di Trieste in costruzione

MILANO, 11

(c. t.) All'incrocio dei quattro viali principali della Fiera si alza, a 11 metri di altezza, il gonfalone di Trieste. All'ombra della bandiera scarlatta si staglia, contro lo sfondo fantastico di cento architetture, l'alabarda di San Giusto che indica essere quello, sul quale è piantata, il padiglioncino della nostra città alla grande rassegna internazionale.

Posizione migliore e più intelligente sintesi dell'ospitalità di Trieste non si potevano desiderare. Il piccolo padiglione — piccolo di fronte alle mastodontiche case in muratura, di legno e di tela, che ancora in queste ultime ore crescono, vengono ornate, si coloriscono — alza la sua architettura moderna al centro del viale delle Nazioni, in vicinanza dell'entrata Giulio Cesare.

Felice iniziativa

Non è possibile, insomma, girare per la Fiera, anche affrettatamente, senza sbattervi contro il naso; il che, in una mostra di questo genere, è il massimo che si possa desiderare. Di fronte e ai fianchi del padiglione di Trieste, che si apre all'inizio di una vasta aiuola verde, vi sono — alcune pronte e imbandierate, altre ancora in aperto cantiere — le palazzine del Brasile, di Motta, dell'Ungheria, della «Snia», del Belgio, della Montecatini, delle macchine agricole ecc., perchè a elencarle tutte si riscriverebbe mezza guida della Fiera.

L'Ente provinciale per il turismo, l'azienda di soggiorno e il Comitato per l'Estate Triestina hanno voluto che il nome di Trieste e la fama delle sue attrattive unissero le loro alle voci di tutto il mondo riunite a Milano. L'idea, che ha trovato, come ogni iniziativa tendente a potenziare e valorizzare la nostra città e le sue qualità turistiche, il fervido incuorante appoggio del Podestà e quello del presidente dell'azienda di soggiorno, non può non raccogliere il plauso di quanti amano Trieste. E' la prima volta che il turismo triestino si presenta, in questa forma, in una Fiera internazionale. E possiamo star certi che così come è allestito ci farà la sua bella figura. Le direttive per l'allestimenao date, di comune accordo, dall'Ente provinciale e dall'Azienda di soggiorno, sono riuscite a sintetizzare con mezzi semplici, ma efficaci, le particolari bellezze della città e delle sue spiagge, le attrattive artistiche e storiche, i luoghi di svago. All'iniziativa ha dato il suo contributo anche Grado, la cui spiaggia superba mostra, attraverso l'interpretazione di ampie fotografie, alcuni dei suoi momenti migliori.

Il Castello di San Giusto

La prima cosa che si vede, già da lontano, è l'alabarda. E' un saluto di famiglia che fa piacere tra tanti volti estranei e autorevoli. Il nome della città è scritto a lettere rosse sul puntale dell'alabarda, e si ripete sui fianchi di una specie di soia bianca, che dà spessore all'arma triestina. Da questa soia si stacca, a guisa di ala, un telaio sul quale un artista di ingegno ha collocato uno scorcio del Castello di San Giusto. Sotto il Castello si vedono stilizzate alcune onde azzurrine: l'Adriatico soave. Sul cielo della rocca tanto popolare passa un volo di colombe a ricordare la Mostra della caccia; una serie di note sormonta il Cortile delle Milizie dove si svolgeranno le grandi serate liriche popolari; una foglia di vite incorona la «Bottega del vino» e, in rilievo sulla base, campeggia una lira a simboleggiare la musica.

Sulla cornice del tetto saranno scritte delle frasi. (Domani mattina, forse, mezz'ora prima dell'inaugurazione, l'ultima lettera sarà tracciata). Sotto al tetto, che è sporgente a guisa di pensilina, vi sono le fotografie. Là dove nella nostra fotografia, presa ieri mentre ancora il padiglioncino era in allestimento, si vedono le assicelle del telaio, sono state collocate oggi le composizioni fotografiche di Trieste. Un delizioso panorama preso da Opicina è al centro. Intorno intorno, quasi a raggiera, vi sono Miramare, Grignano, la strada costiera, San Giusto, il Teatro Romano, Piazza Unità e, dall'altra parte, il Canale, il Bagno Savoia, Sistiana, Duino... Colpi di obiettivo che rendono vivace il paesaggio e sono un dolce invito a visitarlo. Nell'interno del padiglione, dove vi sono pochi mobili moderni, hanno trovato posto le fotografie del Castello di San Giusto e dei suoi ormai illustri angoli: dalla Bottega del vino al Bastione fiorito, dalla Sala Caprin al Posto di guardia, dalla Loggia al Bastione rotondo.

Grado e l'Istria

La spiaggia dalla sabbia d'oro ha la parete a destra di chi guarda l'alabarda. Qui l'Azienda di cura di Grado ha mandato visioni panoramiche e scorci, angoli romantici e opere pubbliche, Aquileia e il pellegrinaggio verso Barbana: graziosa fantasia di luci e di ombre che saranno certo più efficaci di un invito parlato. Così, con semplicità di mezzi, ma con l'efficacia che appunto viene da questa semplicità, Trieste si presenterà domani all'eccezionale adunata internazionale. Il nostro padiglione avrà sicura fortuna e contribuirà — su ciò non vi è dubbio — efficacemente alla buona propaganda per il nostro turismo.

Ai quattro angoli della costruzione sono state alzate — dopo eseguita la fotografia — quattro colonnine raffiguranti Trieste, Grignano, Sistiana e Grado. Durante il tempo dell'apertura della Fiera saranno distribuiti da apposito incaricato opuscoli di propaganda di Trieste e della regione.

Anche l'Istria è presente alla Fiera. Una piccola costruzione — a destra di chi guarda la fotografia, dove sono i due uomini in piedi — sarà sormontata da una pittura raffigurante una bagnante delle stesse proporzioni del disegno della penisola e un giocatore di polo a cavallo. I nomi di Brioni, Portorose, Santo Stefano, Lussinpiccolo, Cigale e Pola spiccano sul disegno che si rivela molto efficace ed elegante. Trieste e l'Istria offrono quindi un complesso armonico e pieno di buon gusto che non potrà mancare allo scopo per il quale è stato creato, e torna ad onore dei luoghi che rappresenta. Dal Castello di San Giusto alla perla di Lussino, da Grado a Brioni, luoghi di sogno e di bellezza, d'incanto e di salute, tra le mille bandiere della Fiera milanese, i suoi richiami e i clamori, mostrano il loro sorriso invitante, la loro pace, la loro bellezza non seconda ad alcuno.

S. E. Suvich a New Orleans
accolto da fervide dimostrazioni

NEW ORLEANS, 11

Il R. Ambasciatore d'Italia Suvich, continuando il suo viaggio attraverso gli Stati del sud, ha visitato New Orleans accolto con gli onori militari all'ingresso della città dove è stato incontrato dalle autorità locali.

L'Ambasciatore ha visitato l'Università di New Orleans ed ha inaugurato poi il circolo italiano all'Università di Loyola, dove il rettore, padre Gaudin, ha tenuto un discorso esaltando l'opera del Fascismo e la figura del Duce. Il sindaco della città ed i maestri di origine italiana hanno offerto all'Ambasciatore in omaggio la bandiera della città.

S. E. Suvich ha quindi visitato tutte le istituzioni italo-americane dovunque accolto al suono degli inni nazionali e con dimostrazioni di affetto all'Italia e al Fascismo. Anche negli stabilimenti industriali, nei quali l'Ambasciatore d'Italia si è soffermato, gli operai lo hanno accolto con gli inni fascisti e con vibranti dimostrazioni all'indirizzo dell'Italia. La cittadinanza tutta di New Orleans con vive manifestazioni ha voluto festeggiare l'Ambasciatore, che ha chiuso la sua giornata assistendo ad una adunata alla Casa d'Italia dove si sono raccolti migliaia di italiani che, dopo aver ascoltate le elevate patriottiche parole del rappresentante dell'Italia fascista, hanno entusiasticamente acclamato al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

La morte del conte Durini

MILANO, 11

E' deceduto all'età di 81 anni il conte gr. uff. Giacomo Durini di Monza, figura tipicamente nota dell'antico patriziato milanese.

Uomo di larga cultura aveva dato gran parte della sua attività al potenziamento dell'ippica nazionale presiedendo per lunghi anni la S.I.R.E. che gestisce appunto l'ippodromo di San Siro.

Cobolli Gigli a una riunione del consiglio amministrativo dell'AA. SS.

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'A. A. S. S. In questa occasione S. E. Cobolli Gigli ha comunicato alcuni importanti dati circa il progresso dei lavori stradali in A. O. I., illustrando lo sforzo mirabile che ha reso possibile in breve tempo la costruzione delle importantissime arterie destinate a potenziare la sicurezza e i traffici dell'Impero. Il Ministro ha altresì dato notizia dell'avviamento dei lavori per la sistemazione della nuova arteria statale tiberiana.

Il Consiglio ha quindi esaminato e approvato il programma di riparto delle spese di manutenzione delle strade statali per l'esercizio 1938-39; in relazione a tale argomento il Consiglio ha pure approvato la proposta di provvedere in via di urgenza ad un appropriato rafforzamento della pavimentazione di molti tratti di strade disseminati lungo tutta la rete statale e per i quali la manutenzione ordinaria, per svariate ragioni, non esclusa l'intensità del traffico, risulta onerosa.

Sono stati infine esaminati e approvati molti progetti per nuovi lavori.

Un nuovo contratto nazionale per i portieri

ROMA, 11

Il 31 marzo u. s. tra le due Federazioni interessate dei proprietari di fabbricati e degli addetti alla proprietà edilizia è stato stipulato un nuovo contratto nazionale collettivo di lavoro per i portieri. Questo, in ordine di tempo, è il secondo contratto nazionale che viene stipulato a favore della categoria. La sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno è prossima.

Intanto si apprende che durante il periodo feriale, ragguagliato a due settimane, al portiere verrà corrisposta un'indennità pari all'ammontare del salario per l'intero periodo, esclusi i giorni festivi.

Il Duce ai funerali del Principe Torlonia

ROMA, 11

Il senso di cordoglio suscitato nell'Urbe dalla morte di Don Giovanni Torlonia, ha trovato stamane la sua espressione nelle onoranze che sono state tributate al Principe Estinto.

A spese dello Stato

Funerali solennissimi, per disposizione del Capo del Governo fatti a spese dello Stato, e ai quali sono intervenute, col Duce stesso, le gerarchie del Governo e del Partito, autorità e personalità del mondo politico e culturale romano, mentre su Via Nomentana, da Villa Torlonia fino oltre alla chiesa di San Giuseppe, si assiepava molto popolo che ricordava del defunto la saggia operosità civica del patrizio e la bontà generosa del filantropo.

Fissate le esequie alle 10.30, circa un'ora prima venivano disponendosi, sulla via Nomentana, le rappresentanze dei gruppi rionali, con i Gagliardetti e gli impiegati ed i dipendenti delle varie tenute del Principe. Un battaglione della Legione allievi carabinieri, con musica e bandiera, si schiera dinanzi al cancello della villa. Alle 10.30 precise il carro funebre — tirato da sei cavalli neri — si ferma dinanzi al cancello, mentre i carabinieri in alta uniforme ai due lati, si dispongono ai lati del carro. Quindi, preceduta da una lunga teoria di clero regolare e secolare, la bara che, portata a braccia dal personale della casa del Principe, viene deposta sul carro salutata romanamente dalle autorità e dalla folla e dal present'armi del battaglione allievi, che poi si dispone alla testa del corteo.

Sul carro è collocata la corona inviata dal Re Imperatore. Subito dietro il carro è il Duce, che ha al suo fianco il fratello dell'estinto, Principe Carlo Torlonia col Principe Giovanni e il Ministro Segretario del Partito, S. E. Starace. Rappresentava S. M. il Re Imperatore il conte di Sant'Elia. Seguono immediatamente: il Presidente della Camera conte Costanzo Ciano, il senatore marchese Guglielmi per il Senato, il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello, il Prefetto, il Governatore di Roma, senatori, deputati, Generali ed i Podestà dei paesi ove il Principe svolse la sua attività di agricoltore.

Il rito fascista

Vengono poi portate a mano le corone, prima quelle del Duce, del Governo fascista, del Segretario del Partito, quindi avanzano i Gruppi rionali di Monte Sacro e Mastino Catena e le rappresentanze del personale delle tenute di Casa Torlonia: Maccarese, Fiorano, Tor San Mauro ed altre.

Al suono di una marcia funebre, il corteo procede fra il reverente saluto della folla, che si leva alla chiesa di San Giuseppe. Qui sosta e la bara è portata nel tempio, seguita dal Duce e dalle personalità. Dopo la Messa funebre, impartita l'assoluzione, la bara è riportata fuori della chiesa e allorchè è ricollocata sul carro, il Segretario federale procede al rito fascista dell'appello. Dopo di che, allontanatosi il Duce e sciioltosi l'imponente corteo, il carro, seguito dalle automobili dei familiari e da numerose carrozze recanti le corone, si avvia verso la Basilica di San Giovanni, dove la salma del Principe Torlonia sarà tumulata nella tomba gentilizia.

«Sobeys» di Storti applaudita a Sanremo

SANREMO, 11

Un lusinghiero successo ha arriso stasera all'opera «Sobeys» di Storti, interpretata da Emilia Vela, Olga De Franco, Oscar Vidal, Fausto Ricci e Roberto Silva i quali sono stati chiamati ripetutamente alla ribalta alla fine di ogni atto assieme al M.o Oreste Piccardi direttore dell'orchestra ed all'autore.

Neve sul Vesuvio

NAPOLI, 11

Da ieri la temperatura si è improvvisamente abbassata e il Vesuvio è apparso stamane tutto bianco di neve. Soffia un forte vento di tramontana e i mandorli e i peschi già inghirlandati di fiori che rendevano più ridente la collina di Posillipo appaiono nudi e ischeletriti. I turisti stranieri in questi giorni non si aspettavano certamente di trovare una Napoli grigia e senza sole ma in compenso possono ammirare lo spettacolo nuovo e interessante offerto dal golfo di Napoli cosparso di grosse unità delle nostre squadre navali, dominato dal vulcano che si erge come un enorme gigante tutto bianco e maestoso.

Giovane fuggito di casa rintracciato a Venezia

VENEZIA, 11

E' stato fermato dalla polizia il diciannovenne Lauro Cesetti, abitante a Parenzo in piazza Pretorio, perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza. Egli ha confessato di essere fuggito di casa due mesi fa e di aver peregrinato per la campagna, raggiungendo a piedi Venezia, dove sperava di trovare lavoro.

L'arresto d'un adolescente ricercato dalla polizia

VENEZIA, 11

La scorsa notte un guardiano sorprendeva un giovinetto che sorprendeva un giovinetto che, balzato dal primo piano dello stabile dove ha sede il Cinema Vittoria, tentava di darsi alla fuga. Il giovane fu raggiunto e consegnato alla polizia.

Si tratta di certo Aligi De Grassi, di 16 anni. Egli ha dichiarato di essersi recato al Cinema Vittoria alle ore 18 e di essersi addormentato fino all'una, quando, non sapendo per dove uscire, aveva rotto il lucernario soprastante la sala e di là era uscito all'aperto. Il De Grassi era ricercato perchè condannato dal Tribunale penale di Trieste ad essere internato nel riformatorio di Parma, dove infatti sarà avviato.

Notiziario istriano

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito pubblica il seguente elenco di soci perpetui della G. I. L. per la provincia di Pola: Comune d'Arsia, Consiglio provinciale Corporativo, Amministrazione provinciale Pola, Comune di Pola, Raimondo Braghetta, Domenico Benussi, Oreste Cimoroni Prefetto, Romano Cerlenizza, Antonio Cerlenizza, Luigi Sommariva, Segretario federale, Aldo Sivillotti, Cesare Torta, Erminio Bucconi.

POLA, 11

Le visite in Provincia dell'ispettore Bonino

Nella giornata di ieri per incarico di S. E. Starace l'ispettore del P.N.F. Attilio Bonino ha ispezionato i Fasci di Combattimento di Monte di Capodistria, Grisignana, Cittanova e Verteneglio. Ovunque si sono avute grandi adunate di tutte le organizzazioni fasciste e delle popolazioni che hanno salutato entusiasticamente l'ispettore il quale nelle quattro località ha visitato le sedi delle organizzazioni, parlando alle Camicie Nere sui compiti loro assegnati.

L'ispettore Bonino era accompagnato dal Segretario federale dell'Istria, Sommariva e dall'ispettore di zona di Capodistria, maggiore Almerigogna. Da Verteneglio l'ispettore, sempre accompagnato dal Federale e dall'ispettore di zona, si è portato a Pirano, dove ha assistito ad una prova del coro misto del Dopolavoro che, in unione a quello di Pola e ad elementi di Dignano, parteciperà alle grandi manifestazioni di Roma in onore del Führer.

Nei Dopolavoro

Il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha autorizzato l'apertura del Dopolavoro rurale di Trestenico (Lanischie) ed ha ratificato la nomina dei sottonotati fascisti a componenti del Direttorio: Sferco Giovanni, presidente; Poretti Francesco, Poretti Antonio, Poretti Paolo, componenti.

Il Segretario federale ha pure autorizzato la riapertura del Dopolavoro rurale di Bertocchi (Capodistria).

Per inadempienza alle norme emanate dal Dopolavoro provinciale, il Segretario federale ha disposto l'immediata chiusura del Dopolavoro rurale di Villa Barbi (Albona).

Il Segretario federale ha inoltre ratificato la nomina del fascista Grisanaz Valerio a presidente del Dopolavoro rurale di Piemonte (Grisignana).

Bollettino meteorologico
11 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	aum.	ser., gr.	+10	+ 4
Roma....	staz.	misto	+14	+ 7
Milano...	dim.	sereno	+14	+ 3
Torino...	staz.	sereno	+12	+ 2
Genova..	dim.	ser., m.	+14	+ 7
Sanremo	dim.	ser., m.	+15	+ 8
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	dim.	misto,	+13	+ 5
Bolzano.	aum.	sereno	+12	+ 1
Bologna	dim.	sereno	+10	+ 3
Firenze.	—	—	—	—
Rimini...	—	—	—	—
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	dim.	misto	+13	+ 5
Bari......	staz.	cop., gr.	+10	+ 8
Lecce....	dim.	coperto	+13	+ 9
Taranto.	dim.	misto, ag.	+11	+ 6
Messina.	dim.	cop., m.	+17	+13
Palermo	—	—	—	—
Catania.	var	misto, m.	+18	+10
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	aum.	misto	+13	+ 6
Tripoli..	dim.	piov., ag.	+17	+12
Bengasi.	dim.	cop., m.	+21	+13
Rodi......	var.	misto, cal.	+17	+13

Previsioni del tempo per il 12 aprile (Venezia Giulia). L'anticiclone atlantico con massimo sull'Inghilterra interessa quasi tutta l'Europa mentre la depressione del Mediterraneo occidentale ha portato il suo minimo sulla Sicilia influenzando l'Italia meridionale e parte della centrale. Tempo invariato. Cielo sereno o poco nuvoloso. Venti grecali forti o fortissimi. Mare molto agitato o grosso (Assistaereo).

La rottura del Fronte popolare

Appoggi al Governo Daladier

Oggi il Gabinetto si presenta alla Camera - Possibilità ed incognite - Verso l'allineamento con Londra

PARIGI, 11

Il Governo Daladier si presenterà domani al Parlamento. Dopo un Consiglio di Gabinetto e un Consiglio di Ministri durante i quali verranno gettate le linee approvate di massima della dichiarazione governativa, Daladier alla Camera e Paul Reynaud al Senato comunicheranno le direttive politiche del nuovo Gabinetto in materia diplomatica, finanziaria e sociale. Il linguaggio di Daladier sarà assolutamente differente di quello al quale fecero ricorso in passato Blum e Chautemps e segnerà i cambiamenti sostanziali delle misure e dei provvedimenti che verranno presi dinanzi ai problemi gravi e urgenti che angustiano la vita del Paese.

Sostegno delle destre?

Appare accertato che in materia finanziaria verrà sollecitato un anticipo di cinque miliardi alla Banca di Francia, che precederà e preparerà un prestito di quindici miliardi senza fare appello alle nuove imposte nè al controllo dei cambi.

Sul piano sociale l'evacuazione delle fabbriche, deroga alla legge delle 40 ore, voto dello statuto dello sciopero, espulsione degli stranieri sospetti.

In politica estera non intervento in Spagna, allineamento con Londra e riavvicinamento con Roma.

Quale sarà l'accoglienza del Parlamento?

Al Senato non c'è alcun dubbio che Daladier riporterà una larga maggioranza. Alla Camera non è la stessa cosa. Comunisti e socialisti si schiereranno contro le intenzioni ragionevoli del Governo. Radicali e centro lo sosterranno. A destra sembra che Daladier abbia ottenuto da Flandin una benevola neutralità nel senso che se la maggioranza attuale dovesse sfaldarsi per una scissione dei radicali, i settori nazionali provvederebbero ad assicurargli gli elementi della cosiddetta «maggioranza di ricambio». Come si vede la vita del nuovo Governo si trova esposta all'umore degli oppositori e dei neutri, i quali potrebbero trovarsi eventualmente d'accordo e costituire i termini di quell'infortunio parlamentare che preoccupa Daladier.

Di qui la necessità di un successo relativamente rapido che conferisca al Governo prestigio e autorità. Sul piano finanziario ogni operazione è a lunga scadenza. Malgrado la favorevole accoglienza degli eventi in Borsa, dove oggi è stato registrato un sostanzioso rialzo e un miglioramento dei corsi delle divise estere, non basta a conferire a Daladier la piattaforma per un vasto programma di natura costruttiva.

Il conflitto metallurgico

Sul piano sociale l'operazione si annuncia ancor più ardua. La Confederazione generale del lavoro e gli estremisti denunciano fin da ora il tradimento dei radicali e nei comizi e nelle dimostrazioni di piazza vanno ripetendo che sul piano extraparlamentare il Fronte popolare non è spezzato e che le masse dei lavoratori restano aderenti alle premesse del programma delle elezioni del 1936.

E questo è esatto: l'azione dei marxisti resta viva e malgrado la evasione di numerose truppe che disertano le file socialicomuniste per inquadrarsi nel partito di Doriot, i dirigenti continuano ad avere un forte ascendente sulle maestranze alle quali continuano a promettere mari e monti denunciando la resistenza dei padroni che diverrà certamente più palese e più attiva col nuovo Governo.

In altri termini, i quadri sindadali potranno riprendere il linguaggio facile e demagogico, agendo però su effettivi ancor più vasti.

Di questo stato d'animo è prova il nuovo sciopero scoppiato oggi presso le officine Renault, occupate da 40.000 operai. Le condizioni nelle quali è stato dichiarato lo sciopero e l'annuncio che da 100.000 gli operai diverranno 300 mila interessando tutta la metallurgia parigina, prova la natura politica della decisione sindacale.

Il movimento non sembra giustificato. I padroni affermano infatti che non vi è attualmente nessuna ragione di aumentare i salari quando la legge del 4 marzo 1938 prevede le condizioni per l'adeguamento delle paghe; la convenzione collettiva attuale non è stata denunciata da nessuna delle due parti; le modifiche non possono aver luogo che con l'applicazione della legge sulla conciliazione e l'arbitrato obbligatori.

Dimissioni clamorose

Dopo la cessazione del lavoro fu organizzato un «referendum» perchè il personale si pronunciasse con voto segreto sulla continuazione o la cessazione dello sciopero, ma il primo «referendum» organizzato in fretta non ha dato risultati chiari. Domani si procederà ad un nuovo scrutinio. I tecnici delle officine dal canto loro si sono anch'essi riuniti per pronunciarsi a favore o contro il movimento. Su circa 4000 presenti, 2922 hanno votato contro lo sciopero e 874 a favore.

Nel frattempo gli operai nell'interno degli stabilimenti erano riforniti di viveri e si preparavano a passare la prima notte di occupazione. E' chiaro che si tratta non di un movimento sindacale, ma di un movimento esclusivamente politico. Se i recenti scioperi con occupazione miravano a fare pressione sul Senato per spezzarne la ostilità nel momento in cui Blum presentava i suoi progetti, gli scioperi odierni sembrano destinati a sollevare difficoltà al Gabinetto Daladier.

Daladier non potrà in materia sociale prendere dunque provvedimenti molto energici e arditi, anche perchè potrebbe disgustare il gruppo parlamentare dell'unione socialista e repubblicana (Paul Boncour, Frossard, Ramadier, ecc.), il quale è rappresentato in seno al Governo, ma è già in crisi. Infatti in occasione di una elezione che ha avuto luogo domenica nel Dipartimento della Senna, il gruppo si è scisso sull'appoggio dato al candidato nazionale, provocando oggi alcune sensazionali dimissioni come quella di Paul Boncour e del sen. Viollette. I dimissionari hanno scritto due violente lettere accusando il partito di essere venuto meno ai principii democratici favorendo la reazione. Non è anzi improbabile che questa crisetta in seno alla nuova maggioranza di Daladier che interessa ventisei deputati possa intervenire nel bilancio delle forze governative che nel gioco del dosaggio del gruppo sono ridotte al conteggio di frazioni anche modeste.

La politica estera

Resta dunque a Daladier la possibilità di un successo in politica estera. Qui l'operazione si presenta più agevole, soprattutto se si lascia da parte la questione spagnola.

L'imminenza dell'accordo italo-inglese facilita grandemente un atteggiamento realistico nei confronti di Roma, atteggiamento sul quale sono tutti d'accordo, estremisti compresi. Questi ultimi anzi sono contenti di poter eliminare una difficoltà politica, inconveniente poco sentito dalle masse, senza assumere la responsabilità di dare una clamorosa smentita alla dottrina antifascista praticata finora. Il riconoscimento dell'Impero e lo invio di un Ambasciatore a Roma scelto fuori dalla carriera non deve costare a Daladier e a Bonnet alcuna difficoltà e la stampa unanime (i giornali marxisti ignorano l'argomento) svolge da tre giorni una campagna intensa per preparare l'opinione pubblica e non ci sorprenderebbe che domani Daladier possa menzionare nella dichiarazione ministeriale, la questione italiana in termini chiari. Del resto, riconoscendo l'Impero, il Governo radicale moderato appalesa la volontà di una armonizzazione con la politica britannica, che resta secondo Bonnet la base fondamentale della diplomazia francese. L'annuncio dell'imminente conclusione dell'accordo fra Roma e Londra e l'inoltro a Ginevra di una richiesta perchè il Consiglio della Lega abbia ad occuparsi della faccenda etiopica, indurranno quindi il Governo parigino ad accelerare le sue decisioni e taluni dànno anzi come probabile la presenza a Roma di un Ambasciatore di Francia nel momento in cui Hitler visiterà il Duce.

Prossimo viaggio in Inghilterra di Daladier e Bonnet

PARIGI, 11

Si apprende che Daladier e Bonnet desiderano recarsi al più presto possibile a Londra per una discussione, sulla situazione europea, con il Primo Ministro Chamberlain e con il Ministro degli Esteri Lord Halifax.

Buone accoglienze polacche

VARSAVIA, 11

Il nuovo Gabinetto francese trova accoglienze abbastanza favorevoli negli ambienti politici di Varsavia. I circoli polacchi rilevano particolarmente che la compagine ministeriale formata da Daladier è costituita piuttosto da personalità in vista che da rappresentanti di partiti. La costituzione in seno al Gabinetto di un Consiglio più ristretto fa credere negli ambienti polacchi che il nuovo Gabinetto sarà più capace di rapide decisioni. A Varsavia si pensa che la formula del Fronte popolare sarà definitivamente abbandonata. L'assunzione di Bonnet al dicastero degli Esteri è accolta con simpatia. Si rileva qui che Bonnet è un uomo politico realista, favorevole ad una normalizzazione dei rapporti franco-italiani e al riconoscimento de facto del Governo del Generale Franco.

La guerra in E. O.
Aspri scontri in corso
24 aerei cinesi abbattuti

PECHINO, 11

Il Comando nipponico locale informa che asperrimi combattimenti sono in corso in varie parti della provincia dello Sciansi. Quello di maggiore importanza si sta svolgendo nei pressi di Li Shaih, 70 miglia o occidente di Tai Yuan.

Lo stesso Comando rende noto che nella giornata di ieri una squadriglia da combattimento nipponica ha affrontato forze aeree cinesi e abbattuto 24 apparecchi.

Corporazioni e indipendenza economica

Lucida prolusione di S. E. Lantini al corso sull'autarchia nazionale

ROMA, 11

Nella sede dell'Istituto nazionale di cultura fascista il Ministro delle Corporazioni, S. E. Lantini, ha inaugurato stasera con una dotta conferenza il corso sull'autarchia economica della Nazione. Erano presenti il Ministro per gli Scambi e le Valute, S. E. Guarneri, il Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Ricci, l'on. Fani, in rappresentanza della Camera, i presidenti ed i segretari di tutte le Confederazioni, il Prefetto, i rappresentanti delle Forze Armate e numerose autorità e gerarchie. S. E. Lantini, che è stato ricevuto dal presidente, on. De Francisci e dai vicepresidenti dell'Istituto nazionale di cultura fascista promotore dell'importante corso, è stato salutato dal numerosissimo pubblico con calorosi applausi.

Negli altri Paesi

L'oratore ha subito iniziato la sua conferenza, rilevando il metodo per realizzare l'autarchia, facendo rilevare che tra i popoli oggi alla testa del movimento per l'autarchia sono l'Italia, la Germania, il Giappone e la Russia, popoli che vogliono giungere alla autosufficienza come un fondamento della propria indipendenza e del prestigio nel mondo.

Accennando alle esperienze autarchiche in alcuni Stati esteri ed al metodo per realizzare, il Ministro, con interessanti dati e considerazioni, illustra particolarmente quello che si sta facendo in Germania e, passando poi a dire del Giappone, nota che questo Paese è pure già avanzato nella via di una economia controllata e autarchica.

Infatti nella Corea, e di recente nel Manciukuo, esso tende ad assicurarsi materie prime minerali, tessili, grassi, di cui manca o è insufficientemente dotato. Inoltre con l'organizzazione industriale il Giappone diventa grande produttore di prodotti finiti, mentre con l'organizzazione in grande della esportazione diventa il concorrente delle produzioni europee e americane, soprattutto sui mercati orientali e africani. Si costituiscono grandi società, si stringono rapporti di carattere corporativo tra imprese di una stessa categoria che lavorano per l'estero, si concordano piani comuni di produzione e di vendita, o, meglio ancora, si creano grandi organizzazioni di espansione commerciale all'estero e si distribuiscono i compiti sui grandi mercati continentali.

Sulla Russia, malgrado la mancanza di disponibilità di statistiche serie, l'oratore dice essere certo che un esasperato nazionalismo russo è alla base del regime bolscevico; difatti una iperbolica diffusione imperialista è alla base della teoria della rivoluzione universale, ma al di sotto delle formule ideologiche e politiche, di cui la Russia stessa e molti Paesi già sentono il peso e la sofferenza, dimostra che la Urss stessa, in luogo di mirare all'internazionalismo, tenta organizzare il suo nazionalismo economico. Le enormi difficoltà che essa incontra dipendono dal sistema centralizzatore dell'organizzazione socialista e dal fatto che essa è ancora nelle sue forze economiche e negli uomini impreparata a superare l'enorme distanza che ancora la separa dalla civiltà dei grandi Paesi industriali che essa vorrebbe imitare e superare.

Il programma

Per quanto riguarda l'Italia, stabilita la premessa che noi dobbiamo produrre il più possibile e il meglio possibile, l'oratore considera e illustra il metodo per realizzare l'autarchia che si viene delineando e si precisa sempre più, a mano a mano che ci inseriamo nel vivo di ciascuno dei settori produttivi più interessati allo sviluppo della nostra economia.

E' logico che in un piano autarchico i problemi economici interessanti la difesa vengano in primo piano. Ma un metodo razionale non può, nel predisporre i programmi, non considerare con necessaria latitudine quanto sia da considerarsi essenziale per la difesa, oltre le industrie strettamente connesse con l'attrezzatura militare della Nazione.

Richiamandosi al piano generale predisposto dal Comitato corporativo centrale, l'on. Lantini afferma che occorre seguire la traduzione dei programmi nei rispettivi piani esecutivi. Si pone la domanda: chi ne assumerà l'esecuzione? Ora il Regime corporativo, salvo casi specialissimi, preferisce rivolgersi innanzi tutto alla iniziativa privata. Ciò non deve intendersi come la facoltà ai singoli di muoversi ciascuno per proprio conto. Occorre corrispondere ai piani con esecuzioni coordinate, attuando opportunamente tra le singole imprese la più razionale distribuzione di funzioni. Ogni programma particolare non è pertanto assegnato all'una o all'altra azienda, bensì a ciascuna categoria la quale vi è impegnata attraverso le sue forze migliori.

Ai dirigenti delle Federazioni e delle Confederazioni spetta dunque di condurre l'azione. Sono essi, quali stati maggiori delle varie categorie produttive, che devono entrare in funzione. Se l'iniziativa privata ha trovato modo di ricorrere nel suo proprio interesse al coordinamento o alla disciplina dei concorsi di produzione, altrettanto e con maggiore estensione e criteri di più larga giustizia distributiva del lavoro si dovrà fare nell'attuazione dei programmi autarchici. L'insieme delle forze impegnate nella battaglia autarchica è quasi da considerarsi come un grande «consorzio» che si organizza e agisce ordinatamente nell'interesse generale.

L'attuazione

Definito così il metodo generale, si passa all'attuazione. Tutta la categoria, o quella parte di essa che è stata chiamata all'esecuzione, ne deve rispondere. I dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria e delle Confederazioni rispettive devono dunque dare come non mai prima la dimostrazione efficace dell'efficienza associativa dei loro organismi e della migliore attuazione dei piani particolari loro affidati. E' evidente, pertanto, che lo Stato sarà indotto non solo a fare quello che non sapranno fare i privati, ma potrà imporre ai privati stessi di fare quello che ad essi spetta e che è loro specifica funzione, sostituendosi ad essi o impegnandoli a fare con una legislazione speciale, imperativa e inderogabile.

La scelta non può essere dubbia: l'iniziativa volontaria realizzata per mezzo della solidarietà e dell'autodisciplina corporativa, oppure l'obbedienza esecutiva realizzata sotto l'imperio dello Stato sovrano.

S. E. Lantini afferma, infine, che il commercio con l'estero è una delle funzioni dello Stato ed è quindi necessario che alla tecnica produttiva si affianchi quella commerciale onde i nostri scambi con l'estero abbiano maggiore sviluppo. Il Ministro conclude il suo dire rilevando che la grande campagna autarchica iniziata e condotta agli ordini del Duce è anche soprattutto un atto di fede nella grandezza e nella potenza del popolo italiano.

Vivissimi applausi hanno sottolineato i punti salienti della conferenza che è stata seguita con il più vivo interesse e fervido consenso.

IL BRENNERO

Un colloquio con Hitler dieci anni or sono

Il senatore conte Ettore Tolomei pubblica sulla Provincia di Bolzano e sull'Alpen Zeitung il seguente articolo.

Il Duce, dopo l'annessione dell'Austria alla Germania, nel discorso alla Camera del 16 marzo, accennando alla frontiera del Brennero sulla quale si erano affacciate le divise del Reich — «frontiera intangibile, frontiera di due popoli amici» — soggiunse:

«Il Führer su ciò è stato sempre categorico, anche prima che egli giungesse al potere e quando tale atteggiamento gli valeva stolte accuse da parte dei suoi avversari».

Anche prima che egli giungesse al potere.

Penso che possa riuscire non inopportuno, oggi, il ricordo di un mio colloquio con Hitler di dieci anni or sono, nel quale appunto quel suo atteggiamento risultò nettamente affermato e categoricamente espresso.

Andai a Monaco, per ragione de' miei studi, nell'agosto del 1928 e, tra l'altro, trovandomi là, desiderai conoscere Adolfo Hitler, il giovane capo del Partito nazionalsocialista, principalmente per sentire in qual maniera egli e i suoi pensassero dell'Alto Adige.

Hitler contava allora non grandi forze: una dozzina di deputati nazisti al Reichstag e tre giornali. Ma il suo era un partito giovane, entusiasta, fidente, un partito d'avanguardia e di avvenire. Più delle concessioni sociali, erano le vigorose premesse nazionali quelle che gli attiravano la simpatia dei giovani, degli intellettuali, di quanti speravano nella resurrezione morale e politica della Germania. La Germania, anche vinta, voleva vivere, vivere con dignità e con fierezza di Nazione libera e padrona del proprio destino.

Ad ogni elezione, il Partito, passo passo, accresceva le sue forze. Gli avversari chiedevano che cosa mai avrebbe potuto tentare un Paese disarmato, controllato, avvilito. Hitler non definiva, ma affermava: la Nazione germanica doveva risorgere, sarebbe risorta.

Trovai nella nostra rappresentanza diplomatica a Monaco gentile e premurosa assistenza. Manfredi Gravina conosceva bene Hitler, l'apprezzava e ne aveva stima e fiducia. Dei funzionari che s'adoperarono a concertare quel colloquio, rammento il Summonte, Wiberall, De Fiori. Rammento che quest'ultimo venne a prendermi con un taxì del Consolato all'albergo (Europäischer Hof), e che si andò una quindicina di chilometri fuori Monaco, dalla parte di Nynfenburg, a una villa solitaria destinata al colloquio. Hitler arrivò pochi minuti dopo, accompagnato da due testimoni, distinti giovani del suo partito, de' quali mi spiace non ricordare i nomi.

Premesso ch'io non avevo alcun mandato ufficiale, il tema primo del colloquio, che si avviò tosto in forme aperte e cortesi, fu l'intesa intellettuale fra le due Nazioni. Poichè l'Italia dalla guerra mondiale era uscita vittoriosa con la sua frontiera al Brennero, d'inconfutabile evidenza geografica e consacrata da un milione di vite, restava ora che la Germania nuova, intenta a risorgere, riconoscesse amichevolmente non soltanto le frontiere militari e politiche, indiscutibili, ma pure il naturale processo dell'assimilazione italiana nell'Alto Adige, senza opporvi alcuna riserva culturale o d'altra natura, poichè si trattava di una assimilazione necessaria, nient'affatto forzosa, anzi per le vie naturali e pacifiche. Questo naturale riassorbimento nel compluvio dell'Adige non poteva che giovare alla piena, perfetta e leale intesa fra le due Nazioni stese al di qua e al di là del Brennero.

Hitler fu pronto a dirsi dello stesso avviso: dal punto di vista germanico tanti gli interessi che consigliavano la piena, perfetta e leale intesa; troppo grandi cose legare l'avvenire della Germania all'Italia per non consentire a disinteressarsi del piccolo territorio a mezzodì del Brennero. E qui mi parlava delle riparazioni di guerra — problema urgente d'allora — e dell'attitudine di Mussolini favorevole a una revisione dei Trattati, dell'intollerabile asservimento dei tedeschi alle esigenze di quelli, della rinata coscienza d'una grande Nazione, vinta sì ma insofferente d'oltraggi, consapevole del suo destino e del suo avvenire. Rammento la foga del suo discorso, su questi punti, e talvolta lo sguardo duro e feroce, e sempre quel suo caratteristico rotto parlare a scatti. Ma non solamente dei torti inflitti al Paese; egli parlò vivamente del rinascimento morale della sua razza, dell'avvenire politico del Reich, della ripresa commerciale, e già allora dei mandati e delle colonie e già delle possibilità dell'«Anschluss».

Su questi ultimi punti io mio tenevo naturalmente riservato, non potevo non ammirare la tumultuosa energia di questo agitatore; sentivo in lui non soltanto un dominatore di folle, ma veramente il futuro padrone della Germania e lo scrissi anche nel rapporto riservato che di quel colloquio mandai allora, dieci anni or sono, al Duce.

Certamente fin da allora una delle condizioni basilari dei disegni di Hitler era una franca intesa con l'Italia. Ma perchè l'amicizia fra i due popoli potesse diventare profonda, intera e sincera, occorreva la netta e piena rinunzia all'Alto Adige, il disinteressamento completo. Hitler assentì categoricamente. Troppe cose, ripetè, avvincono all'Italia l'avvenire della Germania, perchè i tedeschi non abbiano a persuadersi della rinunzia a quei pochi bolzanini e meranesi trapiantati in Italia in una terra oltre Brennero fatalmente e inesorabilmente destinata alla penetrazione italiana. Nel tale dichiarazione usò una frase tipica della parlata popolare tedesca, frase che ha l'equivalente in una frase tipica del volgare romanesco: non la citerò, ma fu eloquente e incisiva.

Certissimamente io lo sentii sincero. Progressiva assimilazione italiana dell'Alto Adige intesa spartamente, amichevolmente, come una necessità naturale, come un portato della geografia e della storia.

Ed allora, io dissi, se la vostra rinunzia è categorica e sincera, dettata dalla realistica comprensione dei fatti naturali e d'un immancabile avvenire, dovrete riconoscere che noi siamo nel vero e nel giusto togliendo di mezzo la statua di Walther. Voi sapete ch'essa è simbolo d'un periodo sorpassato, finito. Voi sapete che fu eretta a dimostrazione di conquista germanica, sapete pure che Walther non era nativo dell'Alto Adige; che quindi non vi fu ragione alcuna d'elevare quella statua a Bolzano se non politica. Voi sapete che nel chiedere questo allontanamento nessuno pensò mai di mancare di riverenza a un vostro antico poeta gagliardo e gentile.

Con tutta prontezza Hitler convenne ch'era questa della statua una conseguenza naturale, un corollario logico. Anche in questo punto lo sentii leale e sincero. Nè si smentì mai. Mantenne fede. Ciò è nella sua natura onesta. Allorchè, negli anni seguenti, feci, nella mia rivista *Archivio per l'Alto Adige*, qualche breve discreto accenno al colloquio di Monaco, Hitler non lo smentì mai; nemmeno quando dai circoli pangermanisti gli venne volta la aspra rampogna di trascurare il germanesimo del «Südtirol». Il suo limpido atteggiamento su questo punto gli attirava quelle accuse degli avversari del nazismo cui accennavano le recenti parole del Duce sopra citate.

Il colloquio politico finì in cortese conversazione fino al momento di lasciarci.

In lettera d'allora, dieci anni or sono (da Rocca di Lanciano, 23 ottobre 1928), Manfredi Gravina, Ministro d'Italia in Baviera, mi scriveva:

«Ho avuto un recente colloquio con Adolfo Hitler, a Monaco, nel quale egli mi ha confidenzialmente riferito sulla conversazione interessante avuta con lei. (Confidenza che trova la sua ragione nella reciproca stima e fiducia che ci lega»).

E' superfluo soggiungere quel ch'è la storia d'oggi: la precisa e solenne attestazione del Führer circa il confine eterno dell'Alto Adige.

Se al momento dell'annessione dell'Austria qualche bolzanino e meranese d'altri tempi s'illuse, la voce del Führer li disingannò per sempre. Se qualche fuoruscito ebbe a provocare dal presidente della nota Associazione di Stoccarda per il germanesimo all'estero una protesta circa il Südtirol, noi sappiamo (da una recente informazione della *Zürcher Zeitung*) che Hitler invitò quel presidente a dimettersi.

E poichè le note precisazioni di Hitler riguardarono insieme la frontiera al Brennero e la frontiera al Reno, gli animi di tutti gli onesti, che credono ancora nel divenire dell'umana civiltà e convivenza, possono auspicare sia per rivivere alfine il geniale disegno del Duce, robusto fondamento e garanzia all'Europa d'un avvenire sereno.

Sen. ETTORE TOLOMEI

La Nazionale d'Arte moderna chiusa temporaneamente

ROMA, 11

La Direzione della R. Galleria nazionale d'arte moderna in Roma, presi gli ordini dal Ministero dell'Educazione Nazionale, comunica che, a causa del riordinamento generale dei locali e delle collezioni, la Galleria stessa rimarrà chiusa al pubblico a partire dal 15 aprile p. v. fino a nuovo avviso.

L'inizio del convegno universitario italo-tedesco

PALERMO, 11

A Palazzo reale si sono iniziati i lavori del primo convegno ufficiale tra la gioventù universitaria italiana e tedesca. E' presente al completo la missione universitaria germanica con il capo dott. Nothdurft.

Prende la parola il dott. Mezzasoma, vicesegretario del «Guf», il quale pone in rilievo come la Rivoluzione nazionalsocialista e la Rivoluzione fascista siano sorte come rivoluzioni di giovani ed era quindi naturale che la giovinezza tedesca e la giovinezza italiana, rappresentate dalle rispettive organizzazioni universitarie, sentissero il bisogno di avvicinarsi e di stabilire fra loro relazioni permanenti, che trovano una significativa espressione in questo convegno.

Dopo aver aggiunto come, attraverso le organizzazioni universitarie, tutta la giovinezza delle due grandi Nazioni si sente unita nel compito di una eguale opera di restaurazione della civiltà, ha concluso invitando tutti i partecipanti al convegno a ricordare con gratitudine il sacrificio dei martiri delle due Rivoluzioni, che con il loro sangue hanno posto il fondamento spirituale dei due movimenti.

Prende poi la parola il camerata della missione hitleriana, dott. Nothdurft, che porta il saluto del dott. Scheer agli universitari italiani. Parla quindi il camerata dott. Kubot sulle organizzazioni universitarie naziste e sulle gare di cultura e d'arte della gioventù studiosa nazionalsocialista e conclude inneggiando al Duce e a Hitler, accolto dai vibranti applausi di tutti i convenuti.

Ha inizio successivamente lo svolgimento dei lavori del convegno, consistenti in relazioni relative alle due organizzazioni universitarie italiana e tedesca nei loro molteplici aspetti. Il dott. Calendoli parla dell'organizzazione dei «Guf». I lavori continuano.

Il Duce dà le direttive per la Cassa di risparmio sicula

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il dott. Azzolini Governatore della Banca d'Italia ed il senatore de Capitani, presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio, che hanno riferito sulla Cassa centrale di risparmio per le provincie siciliane, con sede in Palermo.

Il Duce, preso atto della relazione presentata dal Commissario straordinario e tenuti presenti i sentimenti di solidarietà che sempre hanno animato le Casse di risparmio nella loro azione, ha impartito le direttive e stabilito i criteri in base ai quali la Cassa di risparmio «Vittorio Emanuele», continuerà a svolgere la sua opera nell'interesse del risparmio e dell'economia dell'isola, riprendendo le sue nobili tradizioni di rigorosa ed oculata amministrazione confortata dalla mai smentita fiducia dei risparmiatori siciliani.

Come la Jugoslavia guarda all'Italia

Pullulare di simpatie

Ciò che la Mostra di Belgrado ha rivelato - Si studia la nostra lingua - Desiderio di fare sempre più intensa la collaborazione

BELGRADO, aprile

Tutte le mattine, intorno alle 10, un folto assembramento di persone ingombra il marciapiede della Reggia: è il pubblico belgradese che fa coda, in attesa che si apra la Mostra del Ritratto italiano attraverso i secoli. La quale continua ad avere un successo veramente degno della sua eccezionalità.

Cifre eloquenti

Poche cifre: durante la prima settimana si sono avuti 12.000 visitatori con un incasso approssimativo di 200.000 dinari. E la media giornaliera dei biglietti venduti persiste ad aggirarsi intorno ai 1500. Le sale del Museo del Principe Paolo che ospitano i nostri capolavori, sono costantemente animate da una folla attenta ed ammirata. Si continuano a vendere tanti cataloghi illustrati, che la scorta ne è stata presto esaurita ed ora nell'editoria Ferrari di Venezia si lavora giorno e notte a rilegare e a spedire i bei volumi, destinati a restare in tante famiglie jugoslave, a ricordo della mirabile Mostra italiana, e ogni mattina la posta reca a Belgrado i pacchi dei cataloghi ansiosamente attesi per ricostituire la riserva senza posa intaccata dalle rinnovate richieste.

Se di fronte a questo straordinario successo si pensa che tempo addietro in Germania una superba mostra di nostre pitture ebbe frequentazione minore, non si possono non rilevare certi preconcetti riguardo i popoli più giovani e pretesamente meno evoluti nel campo culturale. Poichè è indubbio che quello jugoslavo, a cavallo tra oriente ed occidente, proteso con tutte le sue fresche e sane energie verso l'avvenire, non avrebbe potuto meglio onorare la nostra Mostra nè darci maggiore soddisfazione.

Personalità e popolo

E questo crescente, appassionato, quasi mistico interessamento, rivela forse nella stirpe il permanere di quegli istinti artistici primordiali, onde sono scaturiti i meravigliosi affreschi medievali dei monasteri e la raffinata bellezza dei lavori femminili.

Giornalmente visitatori illustri: ieri S. M. la Regina Madre e il Principe Reggente con la Principessa Olga, oggi i pezzi grossi della Chiesa ortodossa, gli uomini del Governo, le figure più eminenti del mondo intellettuale: è un succedersi continuo di personalità frammiste alla folla più interessante e più varia.

La vigilanza dei nostri tesori è sempre rigorosissima. Non meno di tre custodi vi sono in ogni sala, pronti a tener lontani dalle opere d'arte quegli ammiratori che talora alle mostre, nel loro zelo misto di entusiasmo e di curiosità, vogliono metterci su il naso o toccare col dito: ma qui neanche di questo è il caso di preoccuparsi, poichè la stessa sovrana bellezza dei dipinti e delle sculture sembra tenere a rispettosa distanza l'incessante flusso e riflusso di visitatori.

Parlare italiano

La Mostra — fu già detto — è anche suscitatrice d'un gagliardo risveglio d'interesse per le cose italiane. Conseguenza o coincidenza? Non è facile dirlo, poichè in genere, dopo il riavvicinamento molte cose sono cambiate e, sopra tutto negli ultimi tempi, nuove correnti si delineano nell'opinione pubblica.

Certo è che questa improvvisa ondata di simpatia si rivela nelle forme più significative: in prima linea nel dilagante desiderio d'imparare la nostra lingua. Così è palese nelle persone colte la buona volontà di rispondere in italiano e caratteristica l'ambizione che hanno di far sapere che ora lo studiano intensamente, con quella facilità che hanno gli slavi di apprendere gli idiomi altrui.

Il più diffuso giornale di Belgrado, in seguito alle vive, insistenti richieste dei lettori, si è visto indotto a pubblicare nelle sue colonne le lezioni d'italiano a puntate, che si trovano ritagliate sui tavoli degli uffici e nelle tasche di moltissima gente.

La conoscenza dell'italiano è divenuta d'improvviso come una aspirazione collettiva, una necessità spontaneamente sentita. Negli annunci economici dei quotidiani le ricerche e le offerte d'insegnanti del nostro idioma sono all'ordine del giorno. E già si parla della probabile adozione dell'italiano come lingua facoltativa nelle scuole e sopra tutto in quelle del Litorale, come è stato or ora proposto dal conte Lujo Voinovic in Parlamento.

E' il quarto d'ora dei dalmati, i quali — se ne deve render loro atto — nella loro perfetta conoscenza delle due lingue, collaborano intensamente ed efficacemente al consolidamento della nuova situazione.

Constatazioni rallegranti

L'italiano è accolto dovun- [illegible] to spesso con simpatia, tanto che un nostro industriale, ignaro affatto dell'ambiente, dopo alcuni giorni di permanenza e di contatti, ha confessato la gradevole impressione avuta di essersi trovato fin dal primo momento in un Paese amico.

Un esempio: all'indomani del memorabile volo dei «Sorci verdi», è toccato a chi scrive d'essere fermato ripetutamente per via da persone della più disparata condizione, mosse tutte dal desiderio evidente di esprimere a un italiano, con calorosa spontaneità e in certi casi persino con effusione, i rallegramenti per quella nuova superba vittoria dell'ala fascista. Indice più eloquente della nuova atmosfera non si potrebbe invero citare.

Dopo la clamorosa rivelazione della Mostra ed anche dopo gli eventi di politica internazionale che di recente hanno avuto accoglienze molto somiglianti al di qua e al di là della linea di frontiera stesa dal Tricorno al Nevoso, si è indotti a riconoscere che le rallegranti constatazioni fatte nell'anniversario del Patto di Belgrado, firmato in un'atmosfera ancora incerta da Stojadinovic e Ciano, si sono andate sensibilmente accentuando di giorno in giorno.

Il rasserenamento ha guadagnato a poco a poco tutti gli orizzonti. Nella recente sessione del Parlamento, l'opposizione — pur non decampando dal suo atteggiamento ostile nei riguardi del Governo Stojadinovic — si è astenuta per la prima volta dal tradizionale voto contrario sul terreno della politica estera, approvando implicitamente il nuovo orientamento della politica estera jugoslava, imperniato sul riavvicinamento con l'Italia.

Si sente dire che se un anno fa il riconciliarci e il collaborare amichevolmente era un atto di saggezza e di opportunità reciproca, oggi il riavvicinamento, alla luce dell'evoluzione della politica europea, appare una necessità ugualmente sentita per i due Paesi.

Un più sereno apprezzamento della nostra potenza militare in terra, in mare e in aria, la comprensione delle nostre necessità imperiali, l'ammirazione per la nostra millenaria cultura, il riconoscimento del nuovissimo prestigio dell'Italia mussoliniana, l'alto concetto che si ha delle nostre industrie e il manifesto desiderio di una sempre più intensa collaborazione in tutti i campi, sono i segni eloquenti della profonda trasformazione operatasi in Jugoslavia. A rammentare le riserve, le esitazioni, i dubbi d'un tempo vicino — e che pur già appare sì lontano — s'è indotti a trarre i più rallegranti auspici per la nuova situazione.

Stato d'animo nuovo

Un grande, rapido cammino è stato insomma compiuto in questi dodici mesi. Risuonano ancora nel nostro orecchio le festose grida di «Viva l'Italia!» e «Viva Mussolini!» con cui la settimana scorsa S. E. Dino Alfieri — venuto a rinfrescare la corrente di cordialità suscitata da Galeazzo Ciano con la sua franca e sorridente presenza — è stato accolto per le vie e nella rigogliosa e pulsante sede dell'Unione Radicale Jugoslava da balde schiere di giovani: acclamazioni che un anno fa sarebbero state inconcepibili.

In genere tutta l'atmosfera nella quale si sono svolte le manifestazioni ufficiali e quelle improvvisate in occasione della visita del nostro Ministro, è stata caratterizzata da spontaneità e simpatia così vive e festose, da rivelare la presenza di uno stato d'animo veramente nuovo e sentito. Il tante volte ricordato processo di disintossicazione, che un anno addietro ancora appariva augurabile e indispensabile in certi settori dell'opinione pubblica più degli altri avvelenati da oblique influenze antitaliane, si va effettuando [illegible] che superano ogni più ottimistica previsione. L'ora, e la possibilità stessa, dei malintesi e delle diffidenze è ormai superata.

Un ponte sull'Adriatico

Un solido ponte, cementato dal sano e realistico prevalere dell'interesse reciproco, è stato gettato sull'Adriatico da quell'Accordo firmato da Ciano e Stojadinovic, che è entrato nella storia delle relazioni fra i due Paesi come un atto di illuminata intuizione e di acuta preveggenza. E non è raro sentirne esaltare, con parole di riconoscenza, gli artefici e i fautori.

Italia e Jugoslavia sono ormai saldate da un legame che può sfidare ogni evento. «I voti più cordiali per la grandezza della Nazione jugoslava» formulati dal Duce nel suo recente telegramma di risposta al Principe Reggente Paolo, sono l'alta, fedele espressione del nuovo spirito che presiede alle relazioni fra Roma e Belgrado.

MARIO NORDIO

L'universalità di Roma esaltata in una Università finlandese

HELSINKI, 11

Per iniziativa del lettore italiano, l'Università di Turku ha solennemente celebrato il bimillenario di Augusto, presenti il Ministro d'Italia, le autorità e numerosi studenti. Il professore dell'Università di Pisa Aurelio Peretti ha parlato della romanità della poesia di Virgilio. L'oratore ha rivendicato alla poesia latina l'originalità e il merito d'aver dato al mondo i valori epici culturali, affermando che Virgilio è il padre della cultura occidentale ed esaltando l'universalità della poesia imperiale di Virgilio fondata su l'universalità di Roma.

In tale occasione la sezione di Turku dell'Associazione «Amici dell'Italia», ha organizzato una serata italiana presenti il Ministro d'Italia, il Prefetto di Turku, personalità e studenti. Il poeta nazionale prof. Koskenniemi ha esaltato gli eterni valori della civiltà latina, fondamento della cultura di tutti i popoli. Il presidente degli «Amici dell'Italia» prof. Strengrenkonen, ha poi espresso la gratitudine verso il Governo italiano per la possibilità offerta di conoscere e amare la lingua e la civiltà italiana

Una Lega ungaro-jugoslava costituita a Budapest

BUDAPEST, 11

Si è qui costituita la «Lega ungaro-jugoslava», la quale si propone di sviluppare i rapporti fra l'Ungheria e la Jugoslavia allargando e intensificando le relazioni economiche, culturali e artistiche già avviate fra i due Paesi. In occasione della seduta inaugurale sono stati inviati telegrammi di saluto e di omaggio al Reggente Horthy, al Principe Reggente Paolo e ai Capi di Governo dei due Paesi.

Il suggello dell'Anschluss

Tutto il Reich in festa per l'esito del plebiscito

BERLINO, 11

Un'ordinanza del Governo dispone che tutti gli edifici pubblici del nuovo Reich siano imbandierati e la popolazione è invitata ad imitare l'esempio ufficiale. Quale può essere infatti oggi l'atmosfera della Germania se non di festa e di patriottico tripudio?

Con brevi e vibranti parole il Führer ha rivolto il suo ringraziamento al popolo per il magnifico slancio con il quale ha risposto all'appello, mentre il dott. Göbbels, capo ufficiale dell'organizzazione per il plebiscito, ha ringraziato dal canto suo quanti lo hanno assecondato in tale attività, elogiando in particolare la stampa nazionale.

Un messaggio speciale di felicitazioni e di ringraziamenti è stato indirizzato dal Cancelliere al Maresciallo Göring compiendosi oggi cinque anni da che questo assumeva la carica di Capo del Governo prussiano.

Oggi l'attenzione si rivolge d'altra parte anche alla stampa estera per conoscere l'eco dello storico plebiscito. Intanto in un commento al trionfale esito del plebiscito, la *Corrispondenza politica e diplomatica* rileva che fin d'ora in generale tutta quanta la stampa mondiale dimostra di conoscere e comprendere il significato politico di quella che è stata una grandiosa e compatta manifestazione ed esaltazione dell'intero popolo tedesco.

Il fatto che nella stampa estera talune voci maligne cerchino di falsificare il carattere della consultazione di popolo di ieri non ha alcuna importanza; il linguaggio dei fatti e delle cifre è troppo chiaro. Mentre il popolo del vecchio Reich ha riconfermato al Führer la propria fiducia, il popolo austriaco ha concordemente approvato la sua unione alla Germania. Questa unione risulta sanzionata quale processo organico e naturale in una maniera così inequivocabile che ogni dubbio deve ammutolire. In questo senso la giornata del 10 aprile deve aver definitivamente aperto gli occhi anche all'estero, giacchè nessuno può contestare la assoluta legalità del plebiscito al quale tra l'altro ha potuto partecipare in piena libertà anche la minoranza ceca dell'Austria. Il corretto svolgimento del plebiscito stesso è stato inoltre confermato anche dai corrispondenti della stampa straniera in Austria.

Da tutto ciò — conclude la *Corrispondenza* — consegue che il legittimo atto dell'unione dell'Austria al Reich ha trovato ieri il suo naturale epilogo, il che si- [illegible] essere un problema internazionale.

Preludio alla ricostruzione

Un periodo di "pace pasquale" ordinato in Austria

VIENNA, 11

L'entusiasmo succeduto all'esito trionfale del plebiscito si va a poco a poco placando. Le truppe, giunte dal vecchio Reich e che finora si incontravano ad ogni piè sospinto, sono improvvisamente sparite dalla città.

Il Commissario dell'Austria Bürkel ha ordinato stasera una pace pasquale che si protrarrà fino al 25 corrente, osservando che conviene concedere alle forze politiche un periodo di riposo perchè si ritemprino per la futura opera di ricostruzione.

Irrigidimento ceco di fronte ai tedeschi dei Sudeti

PRAGA, 11

Secondo le impressioni dei circoli politici prossimi alla direzione del partito di Henlein l'atteggiamento assunto dai cechi nell'ultima settimana è caratterizzato da una maggior rigidità di opinioni e di azioni nei confronti dei tedeschi dei Sudeti. Alcune misure finanziarie considerate sfavorevoli agli istituti di credito dei Sudeti, le facilitazioni concesse a sottufficiali dell'esercito cecoslovacco in grande maggioranza cechi per ottenere impieghi statali o parastatali, una circolare del Ministero dell'Educazione che limitando l'attività politica degli insegnanti è considerata contraria all'articolo 117 della costituzione e l'intensificata opera della censura sul giornale *Zeit* organo ufficiale del partito di Henlein, sono tutte secondo l'opinione dei tedeschi manifestazioni di una non mutata mentalità e quindi della nessuna reale buona volontà di conciliazione.

D'altra parte si osserva che sia le elezioni comunali sia l'amnistia politica annunziate come imminenti già da molti giorni non sono state ancora decise ed ufficialmente rese note. Queste considerazioni inducono i tedeschi a ritenere che da parte ceca si abbia l'intenzione di procrastinare la soluzione del problema e di irrigidirsi.

2 inglesi e 5 arabi uccisi in un attentato terroristico

CAIFA, 11

Due ufficiali di polizia britannici sono rimasti uccisi oggi mentre tentavano di salvare una folla di arabi e di ebrei dagli effetti della esplosione di due bombe.

Essi erano in servizio assieme a numerosi agenti alla stazione ferroviaria al termine dell'oleodotto dell'Irak, quando notarono degli individui lanciare le bombe nel mezzo della folla. Essi si sono buttati sugli ordigni per afferrarli e lanciarli lontano. Disgraziatamente il loro gesto è stato tardivo e gli ordigni sono scoppiati nelle loro mani.

Assieme ai due ufficiali sono rimasti uccisi dalla duplice esplosione cinque arabi.

Anche Raskolnikof riparato in Italia?

VIENNA, 11

Negli ambienti politici e diplomatici di Sofia si continua ad essere molto preoccupati per la sorte del rappresentante diplomatico dei Soviet Raskolnikof che, partito dalla capitale bulgara parecchi giorni or sono, non ha più dato notizia di sè. Un foglio locale si dice informato che, prima di lasciare Sofia, il Ministro ha acquistato in un ufficio viaggi per sè e per la moglie, un biglietto ferroviario per Budapest. La consorte di un altro diplomatico di sede a Sofia, testè rientrata dall'Ungheria, avrebbe inoltre narrato di avere incontrato il Raskolnikof in un ufficio viaggi di Budapest, intento a discutere un itinerario per l'Italia.

Da tutti questi elementi si crede di poter dedurre che, seguendo lo esempio del collega Butenko, anche il Ministro sovietico a Sofia che del resto parla perfettamente l'italiano, abbia preferito non corrispondere all'invito fattogli pervenire da Mosca di recarsi a riferire al Commissariato degli esteri, e rifugiarsi piuttosto là dove la Ghepeù non può raggiungerlo.

Orrori dell'Urss descritti da un prete fuggiasco Sapone coi cadaveri dei fucilati

ROMA, 11

Notizie da Riga recano che l'archimandrita ortodosso Eugenio scampato alle prigioni sovietiche, ha fatto impressionanti dichiarazioni sull'Urss. Il terrore, la fame e le persecuzioni sono indescrivibili. Nella città di Mariinsk, in Siberia, il sapone è fabbricato coi cadaveri dei fucilati. Nei campi di concentramento i suicidi dei deportati sono in continuo aumento.

In molte città della provincia le popolazioni affamate mangiano topi, cani e gatti.

CRONACA DELLA CITTÀ

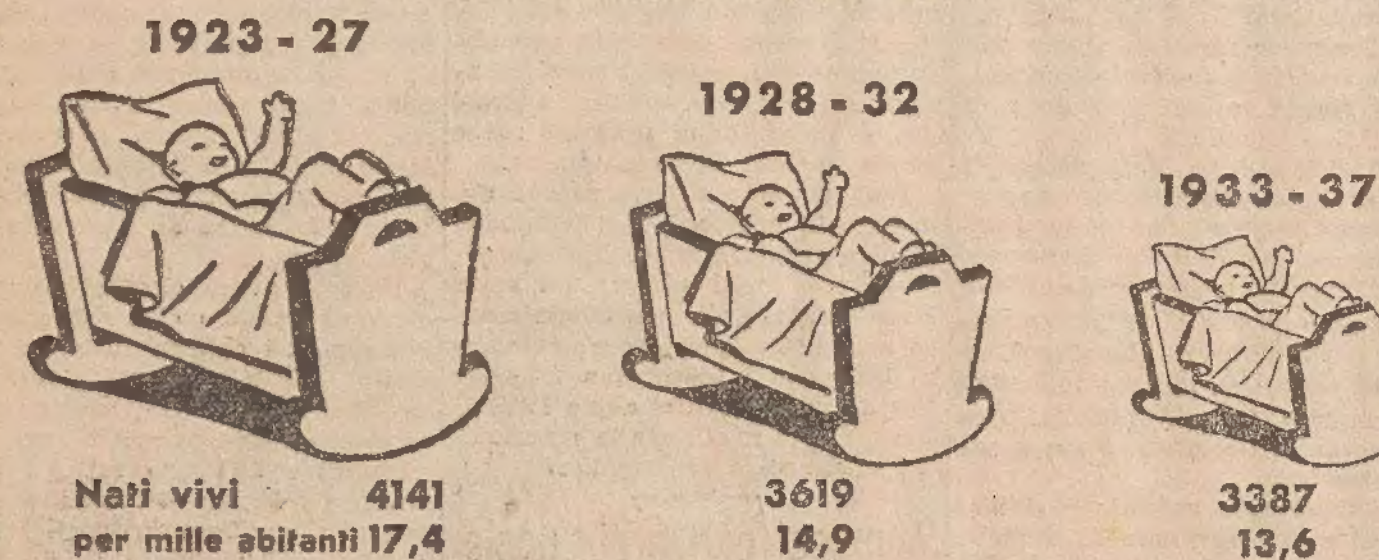
TRE LUSTRI DI DEMOGRAFIA TRIESTINA

MEDIE ANNUALI DEI NATI VIVI

1923 - 27

1928 - 32

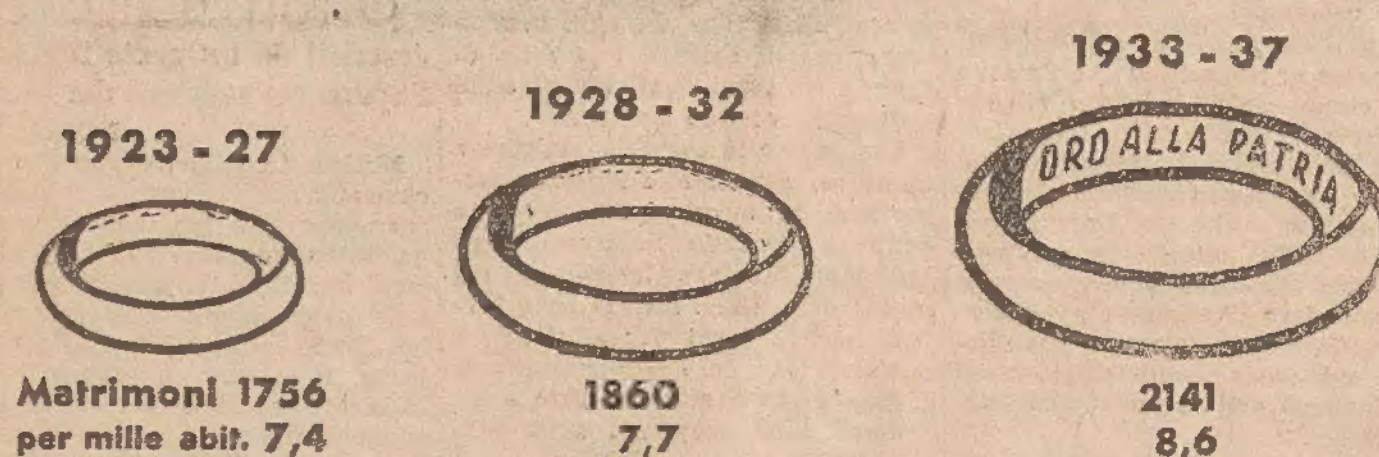
1933 - 37

	1923 - 27	1928 - 32	1933 - 37
Nati vivi	4141	3619	3387
per mille abitanti	17,4	14,9	13,6

MEDIE ANNUALI DEI MATRIMONI

1923 - 27

1928 - 32

1933 - 37

	1923 - 27	1928 - 32	1933 - 37
Matrimoni	1756	1860	2141
per mille abit.	7,4	7,7	8,6

La crisi demografica triestina precipita. Nel corso di soli tre lustri, il livello proporzionale delle nascite è diminuito di oltre il 20 per cento. Il contrasto è ancora più grave se si risale al quinquennio 1906-1910, quando la natalità segnava il livello di 32.2 per mille in confronto al 13.6 per mille dell'ultimo quinquennio. Il fenomeno non è dovuto alla scarsa nuzialità, chè anzi questa è in progressivo aumento; ma i matrimoni divengono, con eguale progressività, infecondi.

S. E. Rossetti alla manifestazione coloniale di questa sera

alla R. Università

Stasera, alle 19.30 avrà luogo nell'aula magna della R. Università l'annunciata manifestazione coloniale alla quale parteciperà S. E. il Ministro plenipotenziario Carlo Rossetti, Segretario generale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana.

Iniziò la sua carriera quale ufficiale nel corpo dello Stato Maggiore Generale della R. Marina, che lasciò nel 1906 per entrare nella Amministrazione coloniale dell'Eritrea.

Volontario di guerra conseguì il grado di capitano di fregata. Fascista del 1919, è stato consigliere provinciale fascista. E' uno dei fondatori dell'Istituto coloniale italiano, di cui è stato il primo segretario generale.

Nel 1920 fu collocato a disposizione del Ministero degli Esteri e subito dopo la Marcia su Roma ebbe il titolo e il grado di Ministro plenipotenziario. Fu fino al 1932 Primo Delegato plenipotenziario nella commissione centrale del Danubio. Partecipò come Delegato del Governo italiano a numerose conferenze internazionali. Nel 1937 passò al Ministro dell'Africa Italiana con rango di direttore generale e nel febbraio del 1938 fu nominato Segretario generale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana.

Le pubblicazioni di S. E. Carlo Rossetti sono tanto numerose, che occorrerebbe un lungo elenco per citarle tutte. Ha scritto di politica, di economia, di diritto, di linguistica e di storia e geografia coloniale. I suoi studi sulla politica danubiana possono ancora far testo e gli articoli pubblicati sulle principali riviste politiche e coloniali italiane ed estere, delle quali è tutt'ora assiduo collaboratore, basterebbero da soli a formare la notorietà di un uomo.

In occasione della manifestazione coloniale di stasera, il Generale di Divisione Pietro Pasquali concluderà il suo corso di politica coloniale con una conferenza sul tema «L'espansionismo europeo in Africa e l'Italia». Saranno quindi distribuiti i diplomi ai licenziati dei corsi di cultura coloniale.

All'importante manifestazione presenzieranno tutte le autorità e gerarchie. Sono tenuti a intervenire i diplomati dei corsi dell'Anno XV gli iscritti ai corsi di coltura coloniale, le iscritte e le diplomate dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Norme per i diplomati. La Segreteria dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana comunica ai diplomati dei corsi di cultura coloniale dell'Anno XV, ufficiali di complemento, che S. E. il Comandante il Corpo d'Armata li autorizza ad intervenire in divisa alla cerimonia della consegna dei diplomi. Il Segretario federale autorizza i fascisti diplomati ad indossare la divisa del Partito.

La conferenza Perricone Viola

stasera all'Associazione artiste e laureate

Rammentiamo che oggi, nella sala del G.R.F. «Luigi Razza», piazza Verdi 2, gentilmente concessa, la signora Augusta Perricone Viola del Servizio stampa del Ministero dell'Africa Italiana, parlerà per l'Associazione artiste e laureate e per la Sezione coloniale del Fascio Femminile, su «Donne in Colonia e donne di Colonia». L'oratrice che ha al suo attivo parecchie pubblicazioni e fu corrispondente, dalla Somalia, di vari giornali, tratterà l'argomento con la competenza che le proviene da esperienze ed osservazioni fatte durante vent'anni di vita coloniale. La conferenza viene anticipata alle 18.15 per non coincidere con la manifestazione coloniale della R. Università.

Al Dopolavoro chimici domani dalle 20 in poi trattenimento nelle sale della sede, via Conti n. 11.

Il terzo elenco degli oblatori per la Giornata delle due Croci

Mentre al Consorzio antitubercolare continuano ad affluire dalle varie sedi rionali gli introiti effettuati con la vendita del fiore nella giornata di domenica, pubblichiamo la terza lista dei generosi oblatori:

Assicurazioni Generali, lire 3000; Società Anonima Gioacchino Veneziani, lire 300; Credito Italiano, lire 200; comm. dott. Carlo Perusino, lire 100; Gustavo Tarabochia, lire 100; Livia Svevo-Veneziani (seconda elargizione), lire 100; Nella Bliznakoff, lire 50; Lie. Giorgiacopulo, lire 30; Banca d'Italia, lire 50; dott. Giuseppe Oberti di Valnera (seconda elargizione), lire 100; comm. Alessandro Fera, lire 100; Rita e Renato Colonello, lire 100; comm. Ettore Benvenuti, lire 10; Carlo Canz, lire 30; dott. Attilio Apollonio, lire 10; dott. Ferruccio Apollonio, lire 50; comm. Nino Battino, lire 50; Olga Krausenek-Kopf, lire 10; dott. Edoardo Horniker, lire 50; dott. Salvatore Besso, lire 10; Ester Liebmann-Modiano, lire 50; Anna Liebmann, lire 50; Egone Buchreiner, lire 50; S. E. gr. uff. Gen. Luigi Piccione, lire 100; avv. Amedeo G. Mussafia, lire 25; conte G. B. Sordina, lire 50; Helené Stavro-Costì, lire 50; Anny e Bernardo Möller, lire 20.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Oggi 12 alle 19, istruzioni sottoufficiali reparti del IV settore (sala adunate), alle 19.30 istruzioni per capisquadra, capiarma, puntatori, tiratori del reparto di formazione del manipolo mitraglieri di batteria (sala convegno). Domani 13 alle 19, istruzioni teorico pratiche al personale dei p. v. b. del secondo settore.

O. N. D.

Dopolavoro provinciale. *I componenti la Commissione provinciale sportiva sono convocati in sede del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) per giovedì 14 corr. alle ore 19.15. Non sono ammesse assenze.*

FASCIO FEMMINILE

Sezione coloniale. *Le iscritte sono invitate alla conferenza «Donne in colonia e donne di colonia» che verrà tenuta alle 18 al Gruppo R. F. «Razza», da competentissima conferenziera. Tutte le iscritte sono invitate poi a recarsi alla R. Università dove alla presenza di S. E. il Ministro Rossetti alle 19.30 ci sarà la chiusura dei corsi coloniali della R. Università.*

Rapporti. *Ieri l'Ispettrice di zona Giusta Colbi ha tenuto rapporto alle 14.30 al Fascio Femminile di S. Antonio in Bosco, alle ore 15 al Fascio Femminile di S. Dorligo della Valle e alle ore 16 al Fascio Femminile di Muggia. L'Ispettrice di zona Angela Capponi terrà rapporto oggi ai seguenti Fasci: alle ore 16.45 al Fascio Femminile di Corgnale e alle ore 18 al Fascio Femminile di Cave Auremiane.*

G. R. F. «Remo Comisso». *Il tesseramento operaie e lavoranti a domicilio viene fatto ogni martedì dalle 19 alle 20 in sede del Gruppo (via Cicerone n. 6). Le interessate sono invitate a rinnovare con sollecitudine la tessera Anno XVI.*

G. R. F. «Morara Sassi». *Al Gruppo rionale fascista, in via S. Lazzaro 4 oggi alle 18.30 verrà benedetto il gagliardetto per il Gruppo femminile. Si invitano tutte le camerate.*

G. I. L.

Corso vigilatrici di colonia. *Oggi 12 dalle ore 16.30 alle ore 19.30 lezione per sorveglianti e caposquadra corso colonia in sede dell'Ispettorato femminile (via Roma 28).*

G. R. F. «Remo Comisso». *Oggi alle 19.30 lezione di ginnastica nella palestra di via «Rismondo».*

Rapporti nei Gruppi Rionali

All'«Olivares»

Ieri sera il fiduciario ha tenuto rapporto ai consultori del Gruppo. Invitati i presenti a riferire sui risultati ottenuti dall'applicazione pratica degli ordini impartiti nel precedente rapporto, ogni camerata ha fatto dettagliata verbale relazione sull'assolvimento del proprio compito.

Constatato, su invito del vicefiduciario, l'entusiasmo dei camerati del Gruppo per l'imponente adunata del 26 scorso mese indetta per la manifestazione di gioia in occasione dell'annunciata venuta del Duce, il fiduciario, dopo una chiara esposizione dell'importanza dei compiti affidati ai capifabbricato nei riguardi della protezione antiaerea, ha dato disposizioni al Consultore addetto perchè vengano iniziati i rapporti dei settori con le modalità seguite per i rapporti dei capifabbricato già ultimati.

Risultato, dalla relazione del camerata preposto alla G.I.L., il favorevole apporto dei sistemi organizzativi precedentemente deliberati, ne ha confermato in linea di massima i criteri, dando disposizioni perchè venga portata a termine, sollecitamente, l'operazione del tesseramento.

A seguito delle preliminari disposizioni già impartite, ha dettagliatamente illustrato le mansioni e il funzionamento dell'Ufficio disciplina.

Ricorrendo il 19 andante l'anniversario della gloriosa morte del Martire Olivares, ha dato le disposizioni inerenti alle manifestazioni che avranno luogo per onorarne degnamente la memoria.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Raduni nazionali dei reduci

I cavalieri d'Italia a Como

Il IV raduno nazionale dei cavalieri d'Italia, che avrà luogo a Como nei giorni 22, 23, 24 e 25 corrente, sarà onorato dalla presenza delle LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo. Il reggimento cavalieri d'Italia sarà agli ordini del presidente nazionale S. E. Lessona ed avrà l'alto onore di essere passato in rivista e di sfilare innanzi a S. A. R. il Conte di Torino. Possono partecipare al raduno, oltre i soci, le dame patronesse, i familiari ed anche i simpatizzanti. Per informazioni dettagliate e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria sociale, fino a domani sera.

Gli artiglieri a Venezia

L'Associazione Arma d'Artiglieria ha indetto la 6.a adunata nazionale degli artiglieri per i giorni 14, 15 e 16 maggio p. v. a Venezia. I prezzi per la partecipazione al raduno, in tradotta, sono ridottissimi. Sono ammessi i viaggi isolati con diritto a riduzione del 70 per cento per gli associati e del 50 per cento per i congiunti. Le iscrizioni sono aperte presso la sede della sezione provinciale di Trieste, alla Casa del Combattente.

Alcune tradotte di altre zone, da Venezia proseguiranno per la nostra città, dove i graditi ospiti saranno fatti segno a particolari accoglienze da parte degli artiglieri triestini.

L'adunata del Fante

Appello per gli alloggi

Dal 27 al 29 maggio p. v., i fanti in congedo di tutta Italia converranno per la loro adunata nazionale dell'Anno XVI sui Campi di battaglia del medio Isonzo. Varie tradotte, con migliaia di partecipanti, faranno capo a Trieste. La sezione provinciale dell'Associazione del Fante lavora alacremente per trovare ed apprestare gli alloggiamenti per questa imponente massa di fanti e fa caldo appello ai cittadini tutti e in particolare ai fanti triestini, perchè entro il 20 corrente vogliano mettere a disposizione della Sezione stessa (Casa del Combattente, III piano, stanza N. 16, dalle 19.30 alle 21) il maggior numero possibile di stanze e letti.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gesto significativo

I dopolavoristi rag. Adriano Cibele, Giovanni Ziani e Oscar Bardi, vincitori del campionato nazionale dell'O.N.D. tiro al piattello, hanno rimesso al Segretario federale l'importo di lire 250 a favore delle attività assistenziali del Partito. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Riunione della Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata alla Casa del Fascio per domani 13, alle ore 18.

Il Federale all'Accademia corale della G. I. L.

Ieri sera il Segretario federale ha assistito a una esibizione dell'Accademia corale della G.I.L. in procinto di partire per Roma per il concorso nazionale.

Erano inoltre presenti il vicecomandante degli Avanguardisti e Ballila, l'ispettrice federale della G.I.L., il capo di Stato Maggiore ed i capi-ufficio del Comando federale della G.I.L. Il Federale si è vivamente e calorosamente compiaciuto col maestro Garulli per l'ottima preparazione, nonchè con i giovani per l'impegno con cui hanno seguito le lezioni. Si è detto da ultimo certo che essi sapranno bene piazzarsi, per la loro preparazione artistica e distinguersi per il loro comportamento e disciplina.

Prima di lasciare la sala Dante il Federale ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il fervido «A noi!» dei presenti.

Il tipografo triestino Littore del Lavoro

Il tipografo triestino Giovanni Croce — e non Croci, come erroneamente comunicato — che si è conquistato a Roma, ai Littoriali del Lavoro, il titolo di Littore nella categoria degli stampatori tipografi, è stato cordialmente festeggiato al suo ritorno da dirigenti e compagni di lavoro dell'Editoriale Libraria. Il consigliere delegato comm. Stavro Santarosa ha comunicato al bravo operaio il suo immediato passaggio dalla categoria apprendisti a quella lavoranti. Il Croci, che fa parte dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha 18 anni: egli era a Roma il più giovane dei concorrenti.

Contributo degli esercenti

pro Consorzio antitubercolare

L'Unione dei commercianti invita i pubblici esercizi che ancora non l'avessero fatto a versare «entro oggi» alla Cassa dell'Unione gli importi raccolti domenica a favore del Consorzio antitubercolare e ricavati dalle maggiorazioni sui prezzi delle consumazioni.

ASTERISCHI

Gelido episodio d'aprile

Dai primi giorni di questo mese, da quando è caduta tanta neve sulle vicine montagne, la temperatura, non c'è che dire, è mutata. Dovevamo andare verso il sempre più caldo; invece si andò, come tutta Europa del resto, verso il sempre più freddo. E da sabato sera in poi fu un precipizio. Nuova neve sulle montagne e sull'Alto Carso, e bora e freddo per noi. La bora, in certe ore della notte di domenica e della giornata di ieri, raggiunse veemenze di raffiche che furono rare anche durante l'inverno, e il termometro cadde, di notte, a 5 gradi. Sull'altipiano non c'erano nemmeno questi cinque: si stava a zero netto, e le fontane erano incrostate di gelo. Invernata non tanto frequente in aprile, per quanto sia questo un mese capriccioso e soggetto a tutti gli sbalzi. Pure in questo mese, specialmente nella prima metà, una rinfrescata c'è quasi tutti gli anni: quest'anno però c'è stata con un po' di esagerazione. Da due giorni ormai, cappotti e pellicce sono tornati in onore. Ma al sole di mezzogiorno, tuttavia, pesano; e questo ispira confidenza.

Il «Lauro accademico» polacco a Umberto Urbani

Il nostro collaboratore comm. prof. Umberto Urbani, incaricato di serbo-croato nella R. Università di Trieste, vede riconosciuti i suoi meriti nel campo della collaborazione culturale italo-polacca anche dall'Accademia polacca di letteratura che, su proposta del Ministro dell'Istruzione e del Culto della Repubblica amica, gli ha conferito il «Lauro accademico» d'argento. Il Console generale di Polonia a Trieste, comm. Romano Wagnerowicz, ha consegnato al prof. Urbani le insegne e il diploma, rendendosi interprete delle felicitazioni dell'Ambasciatore di Polonia a Roma, S. E. Alfredo Wysocki. Al prof. Urbani i nostri cordiali rallegramenti.

Onorificenza

S. M. il Re ha nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il prof. Umberto Stecher, del R. Liceo scientifico «G. Oberdan», il quale compì tutta la sua carriera di insegnante di matematica e fisica dal 1903 allo scorso anno in quella scuola acquistandosi la stima e l'affetto di molte generazioni di alunne, che ora si rallegrano con lui per il meritato riconoscimento.

Decesso. Si è spenta in tarda età la signora Luigia Cesca, madre del valoroso volontario triestino Menotti Cesca, medaglia d'argento e medaglia di bronzo, caduto nella grande guerra. Nella sua modestia fu donna di elette virtù e di provata fede patriottica che seppe inculcare nei figli. Al figlio, ai nipoti e ai parenti sentite condoglianze.

STATO CIVILE DI TRIESTE

10 e 11 aprile 1938-XVI

NATI VIVI . . 18 — maschi 9, femmine 9

NATI MORTI 2

MORTI 17

MATRIMONI . . . —

Rimesse degli operai in A. O. I.

Lire 192.063.55 in marzo

Durante il mese di marzo gli operai appartenenti alla nostra Provincia che attualmente lavorano in A. O. I. hanno rimesso alle loro famiglie importi per un totale di lire 192.063.55.

Con questa rimessa, dal gennaio 1937 al marzo scorso l'importo complessivo inviato dagli operai suddetti alle loro famiglie ammonta a 5.755.095.55 lire.

Il Dopolavoro del commercio-industria in gita a Milano. Aderendo alla richiesta di numerose ditte inquadrate il Dopolavoro del commercio-industria organizza una gita a Milano in occasione dell'annuale Fiera campionaria. Partenza il 17 alle 5.50 con una veloce littorina. Ritorno a Trieste alle 24 del medesimo giorno. Prezzo lire 60. Iscrizioni fino a mercoledì sera, piazza della Borsa 18, telefoni 5160 e 9073.

Il Direttore del Patronato per l'assistenza sociale dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il camerata dott. Rodolfo Zanelli, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'Ufficio provinciale del Patronato nazionale per l'assistenza sociale nel primo trimestre del corrente anno. Il Federale ha espresso il suo compiacimento per i risultati conseguiti.

8000 lire della Mutua Impiegati per la Casa del Fascio e la Colonia di Grado

Il presidente dell'Associazione Mutua fra Impiegati ha comunicato al Segretario federale che l'Associazione stessa ha deliberato di contribuire con l'importo di lire 8000, da ripartirsi in parti uguali, per la Casa del Fascio e per la Colonia marina di Grado.

Un nuovo padiglione

per le statue del Teatro Romano

Il capanno nel quale si era trovato asilo alle statue e ai frammenti scultorei venuti in luce al Teatro Romano, pareva sufficiente nei primi giorni, ma poi fu chiaro ben presto che era non poco ristretto. Le sei figure statuarie pressochè complete avevano bisogno di un certo respiro per apparire in piena dignità e bellezza; e grandi frammenti come i torsi ritrovati, come la statua e lo stupendo panneggio della Venere, come i resti della presumibile statua colossale di Dioniso, non potevano essere fatti vedere alla rinfusa coi minori rottami di statue anonime, coi pezzi di scultura ornamentale e con gli interessanti resti di opere fittili ricuperati nel terreno di scavo. Perciò, dato che si pensa alla eventualità di ammettere il pubblico a una visita del Teatro Romano nella data ormai vicina del Natale di Roma, si è deciso di costruire frattanto, nel recinto, un nuovo e più ampio padiglione, in posizione più comoda e di raccogliere in esso il tesoro statuario e archeologico del monumento come in sede meno provvisoria e più degna.

Lavoro di sgombero

Sarà questa l'opera dei prossimi giorni, nei quali rimarrà interrotto il vero e proprio lavoro di esplorazione per fare un po' di sgombero nel cantiere di lavoro, in modo da ottenere la maggior possibile nettezza nelle grandiose linee del monumento e da agevolare, con opportuni consolidamenti e ripari, la possibilità di una visita dei cittadini. Il Teatro ormai (tutti i quotidiani frequentatori dell'osservatorio di via Donota lo sanno) è dissotterrato nella piena possanza del suo organismo. Ciò non vuol dire che le esplorazioni non abbiano da essere riprese fra qualche giorno. Sebbene la massima parte dello scavo sia compiuta, rimangono ancora interessanti zone da indagare. Resta da risolvere, come dicemmo, in qual modo finisse il Teatro nella sua parte inferiore, occupata dalla scena e conducente alla scena: perciò ulteriori opere di scavo rimangono ancora da attuare, con speranza di qualche ritrovamento, tanto in direzione del Corso Littorio quanto nei terreni finora inesplorati alle due parti della mole. E taluno di questi assaggi dovrà andare nel sottosuolo piuttosto a fondo. Soltanto dopo questi scavi complementari, che sono nel programma della Sovrintendenza, si potrà dire che tutto quanto poteva risorgere del Teatro è risorto.

Un giornale svizzero pieno del Teatro di Trieste

Frattanto, la notizia che a Trieste si è dissepolto uno dei più completi teatri che esistano dell'antichità continua a diffondersi e a suscitare interesse in tutto il mondo. Un giornale svizzero, il *Berner Tagblatt*, dedica al Teatro di Quinto Petronio Modesto quasi tutta la sua appendice, scritta dal suo corrispondente romano, che evidentemente fu qui o ebbe ottimi informatori. L'articolo ci fu recato da Cesare Barison, che aveva acquistato il giornale per leggervi la critica del suo concerto a Berna. E certo il musicista lesse con compiacimento, anche maggiore del nostro che fu grandissimo, apprezzamenti come questi: «Quale dominatore sovrano del suo strumento, su cui non sembrano esistere difficoltà per la sua tecnica stupenda, si presentò Cesare Barison, professore a Trieste, a un pubblico felice di acclamarlo». Basta questa introduzione per intendere quali entusiastiche lodi avesse poi il critico per il violinista nostro in ogni pezzo del programma di classica musica italiana, eseguito da lui, come egli sapesse toccare il cuore dell'artista ammirato nell'elogiare la sobria distinzione della sua figliuola Morosina, che lo assecondava al pianoforte, in quella serata, egli dice, «di frenetici applausi». Ma poi, dopo queste legittime soddisfazioni di famiglia, Cesare Barison scorse il resto del giornale, e il suo cuore di triestino ebbe di nuovo una inaspettata esultanza. Gli cadde l'occhio sull'articolo dedicato al nostro Teatro Romano, scritto prima del ritrovamento delle statue, poichè di esse non si parla, ma già pieno di calda meraviglia per questo Teatro, coscienziosamente descritto, che sarebbe addirittura, secondo l'autore, «il meglio conservato e più caratteristico d'Italia».

Dunque, anche l'articolo sul Teatro Romano è ispirato da un sentimento di altissima ammirazione. E dobbiamo a questo antico glorioso monumento se quel giornale svizzero del 4 aprile sembra il più triestino dei giornali usciti quel giorno. Di tali soddisfazioni, crediamo, senza volerci atteggiare a profeti, che il Teatro Romano molte ce ne darà.

La conferenza Gall sulla maternità

Domani, mercoledì, alle 19, il chiarissimo prof. dott. Piero Gall terrà in sede della Società Adriatica di Scienze Naturali la sua terza conferenza, con proiezioni, sull'importante argomento della genesi ed igiene della gravidanza. Egli descriverà lo svolgimento del parto, l'igiene dello stesso e le irregolarità date da parte della madre dalle differenti presentazioni fetali e dall'inserzione della placenta.

Conferenza sulle Cooperative

Per incarico del Sindacato provinciale di Trieste dei dirigenti aziende commerciali, il dirigente dott. Pino Vidi ha tenuto ieri agli alunni del IV corso dell'Istituto tecnico «G. R. Carli» una interessante lezione sul carattere fascista delle Cooperative soffermandosi in particolare sulle caratteristiche dell'azienda cooperativa e sul suo patrimonio sociale, sulla funzione della cooperazione nello Stato corporativo, come strumento sociale ed infine sull'ordinamento sindacale e corporativo delle imprese cooperative.

Riunioni per le ostetriche

Domani, mercoledì, alle 17, il direttore della Regia Scuola d'ostetricia e dell'Istituto di maternità, terrà la consueta conferenza per le ostetriche iscritte al Sindacato nell'aula della Scuola presso l'ospedale Regina Elena. Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati e che si riferiscono praticamente all'esercizio professionale ostetrico si raccomanda caldamente un numeroso intervento.

Alunni del R. Istituto "G. R. Carli" in gita d'istruzione in Lombardia

Domenica alle ore 9.20 un gruppo di studenti del R. Istituto tecnico «G. R. Carli» e della Scuola commerciale annessa, accompagnati dai professori Tedeschi e Zorzini, sono partiti per Como e Milano in gita d'istruzione. La comitiva, arrivata a Como lo stesso giorno, ha già telegrafato inviando saluti alla scuola e alle famiglie.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Consigli alle mamme

Se il vostro bambino ha fame un'ora prima del pranzo, non dategli una pappa, un bicchiere di latte o una tortina. Questi alimenti, che sarebbero ottimi a tempo debito, cioè durante i pasti principali, non sarebbero ancora digeriti all'ora de' pranzo, dato che lo stomaco ha bisogno di circa due ore di tempo per digerirli.

Fate quindi bere al vostro bambino un bicchiere d'acqua, nella quale avrete sciolto tre o quattro zolle di zucchero ed aggiunto qualche goccia di acqua di fior d'arancio onde aromatizzarla.

L'acqua e lo zucchero saranno assorbiti dall'organismo in 10 o 15 minuti, il vostro piccolino sarà soddisfatto e potrà venir a pranzo avendo buon appetito.

Lo stesso rimedio dovete adottare Voi stesse quando avete giramenti di testa.

Avvenimenti della vita teatrale

La Compagnia dannunziana diretta da Tumiati al Verdi

Due uniche rappresentanzioni: stasera «La figlia di Jorio»; domani «La fiaccola sotto il moggio»

Per due sole rappresentazioni, sarà al Verdi questa sera e domani la Compagnia drammatica italiana Tumiati-Bagni-Scelzo-Biliotti, diretta da Gualtiero Tumiati e dalla signora Beryl Tumiati. Compagnia di eccellente costituzione artistica giacchè comprende attori di rinomanza assoluta come Gualtiero Tumiati, interprete e regista di doti superiori, artista assai caro al nostro pubblico; Margherita Bagni, che dopo essere stata a fianco di Ruggeri con molta dignità ha assunto nella Compagnia di Tumiati un importante ruolo; Filippo Scelzo ch'è ormai pervenuto al possesso artistico di parti elevate in drammi classici e, infine, Enzo Biliotti la cui acutezza interpretativa ha avuto modo di mostrarsi ripetutamente nelle grandi stagioni di prosa all'aperto di Venezia e Firenze.

La Compagnia drammatica dannunziana è stata organizzata artisticamente e tecnicamente per rappresentare due tragedie di d'Annunzio: stasera, martedì: La figlia di Jorio», domani mercoledì: «La fiaccola sotto il moggio». La signora Beryl Tumiati, che appare a fianco di Tumiati, è largamente apprezzata in Italia e all'estero non solamente come pittrice ma anche come geniale decoratrice per la messa in scena e per i costumi. La sua presenza nella Compagnia dannunziana conferisce particolare rilievo alla parte scenica.

Alla biglietteria del Teatro Verdi si possono prelevare i posti per queste uniche due recite che promettono di riuscire singolarmente interessanti e bene frequentate.

L'addio di Tauber al Politeama Rossetti

Anche ieri sera, nella ultima rappresentazione a Trieste del breve ciclo di spettacoli dell'operetta viennese, Riccardo Tauber ha colto un nuovo grande successo davanti a un pubblico molto numeroso. La replica della «Casa delle tre ragazze» ha dato modo a Tauber di riaffermare le sue magnifiche doti di cantante, e ancora una volta, nella scena del secondo atto, ha avuto tali e tanti consensi da parte del pubblico da dover eseguire, con gentile condiscendenza, oltre alla «Serenata», pure le due composizioni che aveva cantato la sera precedente, con delicatissime espressioni di voce, nonchè l'improvvisazione dell'«Incompiuta».

Ad ogni esecuzione del tenore gli applausi hanno fatto seguito insistentemente, a fine d'atto e a scena aperta. Insieme con lui hanno avuto la loro messe di approvazioni anzitutto la graziosa Erika Druzovic, Walter Kochner, Erna Schickel, il comicissimo Ervin Saldern, Fritz Diestel che ha dovuto concedere anche ieri sera il bis, insieme con la signora Annie Calice, del romantico duetto dei vecchietti. Il maestro Max Roth ha diretto con la solita bravura l'orchestra e ammirate sono state le leggiadre danze del corpo di ballo.

Il concerto Repini-Romero

Domani sera, alle 20.45, nella sala maggiore dell'Ateneo Musicale, avrà luogo l'annunciato concerto della nota pianista Anna Romero e del violoncellista Roberto Repini. La pianista Romero, che ha al suo attivo una bella serie di successi, eseguirà brani di musica classica e moderna, mentre il violoncellista Repini si cimenterà con brani di Santoliquido, Karzinsky, Strauss e Popper. La parte pianistica è molto suggestiva e comprende, fra l'altro, la «Fantasia cromatica e fuga» di Bach-Busoni; il «Mormorio della foresta» di Liszt; e ancora brani di Chopin e Debussy. La signorina Romero presenterà infine una prima esecuzione della «Ballata» del giovane compositore triestino Claudio Voliani.

Concerto Vissi-Milelli per le Giovani Fasciste

Domani, mercoledì, dalle 19.30 alle 20.30 verrà svolta nella sede dell'Ispettorato femminile, via Roma n. 28, la XIII lezione d'arte musicale con il seguente programma:

Prima parte: Scarlatti: «Violette»; Pergolesi: «Se tu m'ami»; Grieg: «La principessa» (canto). Chopin: Due preludi; Grieg: «Farfalle»; Castelnuovo-Tedesco: «Primavera» (pianoforte).

Seconda parte: Cimara: «Stornello»; Sibella: «Girometta» (canto).

Esecutrici la signorina Marcella Vissi (soprano) e la pianista prof. Clara Milelli.

Tutte le Giovani Fasciste dei vari Gruppi rionali sono invitate a intervenire poichè durante il convegno la caporaggruppamento GG. FF. farà delle comunicazioni.

Le riviste "Max,, alla Fenice

La Compagnia di riviste «Max» ha debutato ieri con vivo successo al Teatro Fenice presentando un programma attraentissimo di canti, danze, scherzi comici, piacevoli improvvisazioni dei singoli artisti. In una originale e signorile cornice scenica, si sono presentati la fantasista contorsionista Alice Renier, che, assieme al cantante Ruggero Ricco, ha ottenuto per le sue aggraziate interpretazioni uno schietto successo; il comico Otello Cotogni, che ha presentato alcuni briosi numeri, coadiuvato dalle vivaci soubrettes Zoide Salvi e Lia Marchall, e dalla vezzosa attrice Maria Luisa Corti; e ancora la danzatrice etiopica Negrita nei suoi balli movimentati e pittoreschi; l'attore Mario Vencioli, il simpatico Alberto Arduino e le danzatrici del «Fox Milton Little Girls» con le indiavolate sisters Ila e Dolley Varo, Nina e Iside, e le quattro «California Muzy». Una rivelazione è stata la bambina Carla Boni, che, accompagnandosi al piano, ha cantato alcuni motivi di canzoni italiane e straniere.

Il divertente spettacolo, che inizia da oggi le repliche, viene presentato dall'ottimo maestro Max Gaiano, direttore della Compagnia e del complesso orchestrale.

L'orchestra e il coro dell'Eiar di Torino

nell'acclamato concerto al Teatro Verdi

Il pubblico che ieri sera disertò il concerto sinfonico s'è privato d'uno dei più intensi godimenti musicali cui potesse ambire, quello cioè suscitatoci dall'Orchestra dell'Eiar di Torino, che non esitiamo a qualificare uno fra i più perfetti complessi europei. Lasciamo ora correre le solite lamentele a posteriori sulla scarsa frequentazione, ed evitiamo anche la fatica di spiegarcene le cause. Il programma non era sicuramente quello che si dice un programma di forte interesse, e i brani vi si succedevano a casaccio: il primo sarebbe potuto trovarsi al mezzo o alla chiusa, e l'ultimo in testa, senza alterarvi la bizzarria della successione. Ma le qualità eccezionali dell'orchestra ci hanno disarmato subito all'introduzione dell'ouverture weberiana: Le tre note ascendenti del corno si alzano purissime evocandoci il regno degli elfi, l'amore di Oberon e di Titania. Morbidi e canori sottentrano gli archi, gli istrumentini s'aggiungono con i passaggi intermessi, e poi all'allegro è il grande scoppio, il pronunciamento dell'intera orchestra. E' un attacco superbo, in cui abbiamo campo di ammirare lo slancio concorde dei violini, il ritmo serrato, la nobile sonorità degli ottoni. Al termine del brano, tutto il teatro, che pur ha tante volte ammirato il complesso attraverso la radio, è sopraffatto dall'impressione viva. Scoppia un applauso interminabile al maestro La Rosa Parodi, che ha diretto con fresca sensibilità e bell'equilibrio costruttivo.

Da questo momento in poi l'uditorio ha accolto ogni esecuzione con l'istesso appassionato consenso. L'orchestra ha continuato a mantenersi costantemente a un livello superiore di chiarezza, effusione canora, sensibilità ritmica e pittorica, passando dalle «Fêtes» di Debussy, una delle più complete interpretazioni del maestro Parodi, all'ouverture del «Tannhäuser», dalle «Fontane di Roma» del Respighi alla sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini.

Se ogni famiglia strumentale ha potuto distinguersi con pieno risultato, la fila dei violini si è imposta come una delle falangi più impressionanti per forza e bellezza che un'orchestra possa vantare. Sono esecutori sceltissimi, cresciuti nel solco fecondo tracciato dai Viotti, dai Somis, dai Pugnani. Un complesso non può dirsi tuttavia eccellente se, oltre le qualità dei singoli gruppi, non vi regna una sensibilità unica, che fa di tutti gli esecutori una sola anima palpitante. E cotesta anima traluce da ogni sua esecuzione, ed è capace d'intendere la voce degli autori più diversi, segno questo non solo d'una musicalità aperta e squisitamente coltivata, ma anche conseguenza d'una disciplina che impone all'orchestra un lavoro continuato per tutti i dodici mesi dell'anno.

Il maestro Parodi, direttore stabile dell'orchestra dell'«Eiar» torinese, s'è guadagnato un forte successo con la sicurezza della sua direzione, di speciale efficacia ai brani moderni, fra cui il poema respighiano, quello già menzionato di Debussy, e con le opere presentateci in prima audizione. Vito Frazzi, un musicista non più giovane, al quale oggi la critica molto s'interessa, ci ha fatto udire il poemetto vocale-strumentale «Cicilia», su testo trecentesco, di cui ha ricavato una musica sapiente ed efficace, espressa con una modernità temperata che del Novecento ama certe raffinatezze della tavolozza, non rinunciando per questo a una fermezza architettonica propria di modelli meno recenti. Il lavoro è stato accolto molto favorevolmente. Il Porrino ci si è presentato questa volta con due brani esclusivamente corali, entrambi natigli da un bisogno di comunione con l'anima popolare. Il giovane compositore sardo si è fatto coraggiosamente promotore d'una battaglia in favore d'un'arte schiettamente nazionale, che nella sua produzione personale diventa musica etnica regionale, non per questo spogliandola di quei mezzi contemporanei che possono risultare vantaggiosi ai fini dell'arte.

La «Canzone a ballo» ci ha dato ieri sera l'esempio più evidente della sanità di criterio che guida il compositore. E' una pagina bella e nutrita, condotta popolarescamente nell'armonia e nella melodia, con quel caratteristico doppio pedale ribattuto, il «pes» medievale, che s'incontra in tante composizioni del Trecento e prima ancora, nel famoso canone dell'estate del monaco inglese.

In queste esecuzioni avemmo campo di ammirare l'arte eccellente del maestro Achille Consoli, il magistrale direttore del coro, che diresse ancora due madrigali monteverdiani, mettendo in vista la saldezza della sua preparazione musicale e l'alto grado di prontezza e capacità espressiva dei suoi gagliardi cantori.

Dicendo che il successo riportato dal maestro Parodi, dall'orchestra e dal coro diretto dal Consoli è stato grandissimo, non abbiamo ancora detto tutto. Chè dopo la vertiginosa esecuzione del «Moto perpetuo» di Paganini (nella nota trascrizione del Molinari) dove ogni semicroma d'ogni violinista pareva sprizzare una scintilla, il consenso è diventato entusiasmo alto e irrefrenabile. Ciascun violinista avrebbe potuto eseguire così il «Moto perpetuo» da solo in un concerto, a ciascuno ieri sera avremmo poi voluto stringere la mano. Si chiesero in fine dei bis, e il Parodi ci donò ancora fuori programma un momento musicale di Schubert (quello originariamente in fa minore) nella trascrizione dello Zandonai.

V. L.

La serata goldoniana al Rossetti con la Compagnia del Dopolavoro provinciale

Organizzata dal Dopolavoro provinciale avrà luogo, come annunciato, domani mercoledì alle 20.45 al Politeama Rossetti una serata goldoniana con la rappresentazione de «Il bugiardo» di Carlo Goldoni nell'interpretazione della Compagnia filodrammatica del Dopolavoro provinciale diretta da A. Angeli.

Vi è molta attesa per questa prima serata goldoniana che la Compagnia del Dopolavoro provinciale sta preparando con molta cura in armonia a quelle che sono le direttive per la divulgazione del teatro goldoniano.

La Compagnia si è valsa della collaborazione del complesso d'archi dell'Orchestra dei filarmonici del Dopolavoro interaziendale triestino commercio -industria che eseguirà alcune musiche settentesche del Vivaldi e Nardini per creare quel clima scenico che la commedia richiede. Gli allestimenti scenici sono stati preparati espressamente dal prof. Rossi e i costumi sono stati forniti dalla Casa d'arte Chiappa Cornalba di Milano.

I biglietti sono in vendita ai prezzi sottoelencati al Dopolavoro provinciale e alla Biglietteria centrale: inglesso platea e galleria lire 2; ingresso al loggione lire 1; poltrone platea A lire 3, platea B lire 2 e platea C lire 1.

Concerto liutistico al Dopolavoro «Acegat». Oggi, martedì, alle 20.45 avrà luogo al Dopolavoro «Acegat» in via Battisti 10 un concerto sostenuto dall'orchestra liutistica diretta dal maestro Nino Micol e del pianista prof. Almerico D'Alessio.

Orchestra dei filarmonici del «Ditci». I componenti il complesso d'archi per la manifestazione al Rossetti sono convocati questa sera alle 21 al Tergesteo per la prova generale.

Attività del Dopolavoro ferroviario. Il Dopolavoro ferroviario comunica a tutti gli iscritti che per la Settimana Santa sospende fino a sabato 16 tutte le proprie attività.

RADIO

Programmi del 12 aprile 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardell-Cassone. — 12.30: Musiche di balletti. — 13.15: «Se vincessi parecchi milioni...». — 13.30: Concerto di musica varia. — 14.5: Musica varia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il battesimo dell'aria», di Gaito. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Maria Noè Negrelli e del basso Carlo Prato. — 18.45: Prof. Dante Pacchioni, direttore della Clinica pediatrica della R. Università di Genova: «Broncopolmoniti infantili». — 19.20: Generale Adolfo Orsini: «I Cavalieri d'Italia». — 19.30: Dischi di canzoni. — 20.20: Conversazione di S. E. Armando Brasini, Accademico d'Italia. — 20.30: Dischi di musica strumentale. — 21: «La danza delle libellule», operetta in tre atti di Franz Lehar, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Luigi Malatesta. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 16: Trasmissione dalla sala della R. Accademia di S. Cecilia: Concerto dell'arpista Ada Ruata Sassoli. — 21: Trasmissione da Berlino: Musiche di G. F. Händel. — 22.10: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** col concorso del pianista Alberto Semprini. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: I burattini di Italo Ferrari: «Matrimonio interrotto». — — 20.30: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Corrado Benvenuti con il concorso del violoncellista Giuseppe Caminiti. — 21.40: «Viaggio di nozze», rivista di Ermanno D'Ercole. — Indi: Musica da ballo.

La varietà al Filodrammatico

Vivo successo ha ottenuto ieri, al Filodrammatico, la Compagnia di spettacoli fantasia la «Brigata allegra», in cui agiscono i comici Alfredo Frenci e Senzani, divertenti e godibili, l'attrazione comica Kalf e Sly, la soubrette Sandra Gim, le Sisters Thal, Umberto Messina nelle sue interpretazioni e i cinque Kalsky con un numero di danze. L'intero spettacolo, che è stato presentato con squisita eleganza e che ha molto divertito la folla degli spettatori, si replica da oggi.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.30: Grande successo della Compagnia di riviste Max e del superfilm di esclusività E. N. I. C. «Mozart», con Liane Haid e John Loder. Prezzi: 2, 3, 4. Valide riduz.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia dannunziana Tumiati-Bagni-Scelzo-Biliotti. 21: «La figlia di Jorio», di G. d'Annunzio.

Cinematografi:

NAZIONALE. 16: Prima: Tyrone Power, Loretta Young nel delizioso superfilm 20th Century Fox «Mia moglie cerca marito».

EXCELSIOR. 16: Grande succ.: «Una ragazza allarmante», elettrizzante Fox della stagione, con Simon Simon, Ben Bernie e Walter Winchell.

PRINCIPE. 16: Ultimo dì: «Sceglete una stella», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Imm.: «E' nata una stella», colosso a colori con Janet Gaynor e Fredric March.

FILODRAMMATICO. 15.45: Ultimi giorni: Trionfale succ. «La Principessa Tarakanova». Varietà Comp. «Brigata Allegra», col comico Frenci.

ITALIA. 16: «L'isola delle perle», film smagliante di colori, con Oscar Homolka, Ray Milland. Ultimo giorno. Domani: «I Crociati».

REGINA. 16: Ultimo giorno: «Uragano», supercolosso con John Hall e Dorothy Lamour. Domani: «I Crociati».

IMPERO. 16: «La fine della signora Cheyney», con tre grandi interpreti: Crawford, Powell, Montgomery.

REALE. 16: «Un giorno alle corse», il film della risata e dell'allegria, con i fratelli Marx. Produz. Metro.

GARIBALDI. 16: «La reginetta dei monelli», con la piccola Shirley Temple. Fox.

NOVO CINE. 16: «La vittima sommersa», romanzo giallo con Ann Dvorak. L. 1.

MASSIMO. 15.30: «Pugno di ferro», con James Cagney. Grandi avventure. L. 1.

MODERNO. 15.30: «Nina non far la stupida!», con Nino Besozzi.

ODEON. 15.30: «La regina di picche», splendido, Montgomery, R. Russell.

ARMONIA. 15.30: «Ali sulla Cina», P. O'Brien. Nuovo varietà De Rosè.

AZZURRO. 16: «Il nemico invisibile», con Charlie Chan e Mona Barrie.

SAVOIA. 15.30: «La jena di Barlow», con Lewis Stone e Bruce Cabot.

POPOLO. 15.30: «Anna Karenina» Greta Garbo, F. March, F. Bartholomew.

VITTORIA. 16: «Quando si ama», K. Hepburn, Ch. Boyer e comica.

CENTRALE. 15.30: «Il Corsaro Nero» di Salgari, C. Verrati, S. Jachino.

ADUA. 15.30: «Lotta di spie», giallo, con Edmund Lowe e Valerie Hobson.

VENEZIA. 15.30: «Scarpe al sole», apoteosi di gloria.

BELVEDERE. 15.30: «Il mio amore eri tu», con J. Harlow, Tone, Grant.

ARGENTINA. 15.30: «Darò un milione», e «Strettamente confidenziale».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.

RISTORANTE RIVIERA (Barcola, tel. 57-22). Ogni sera, ore 21, trattenimento danzante. Orchestra brillante.

Sistemazione previdenziale del personale delle Società di navigazione

ROMA, 11

Con R. D. L. è stato prorogato il termine di cui agli articoli 5, 14 e 15 del R. D. 16 settembre 1937-XV, N. 1842, relativo alla sistemazione previdenziale del personale delle Società di navigazione, esercenti linee di preminente interesse nazionale.

Il Decreto dispone:

Articolo unico: Il termine indicato nell'ultimo comma dell'articolo 5 del R. D. 16 settembre 1937-XV, N. 1842, è prorogato di sei mesi. Il termine del 31 dicembre 1937-XVI, indicato nel comma dell'articolo 14 e del primo comma dell'articolo 15 del R. D. 16 settembre 1937, N. 1842, è prorogato al 30 giugno 1938. Il termine indicato nell'ultimo comma dell'articolo 14 del R. D. 16 settembre 1937, N. 1842, è prorogato al 31 luglio 1938.

La Settimana Santa

Ieri mattina, esposto, dalle 5, il Santissimo, è stata celebrata nella Basilica la Messa solenne. Alle 18 è stata tenuta la predica, alle 19 è stato cantato il «Miserere», ed è seguita la Benedizione. Domani, mercoledì santo, alle 5, esposizione del Santissimo e Messa solenne alle 10. Dopo la celebrazione dell'ufficio divino seguirà la processione e riposizione del Santissimo. Alle 17.45 sarà cantato il «Mattutino» e alle 19 il «Miserere».

— Iersera, alle 19, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, si sono eseguiti il Rosario, la Predica e la Benedizione. Domani, alle 19, «Mattutino» e «Miserere».

Il Gruppo sportivo «Amatori» organizza per il giorno di Pasqua una gita a Montenero d'Idria. Quota lire 10. Le iscrizioni si ricevono in via Carducci 47, a tutto il 14 corrente.

Un inno del maestro de Zuccoli

In questi giorni è uscita una ristampa dei versi dell'inno «La Riscossa» di Gastone de Zuccoli, con una revisione del testo poetico: contemporaneamente a una seconda edizione della riduzione per canto e pianoforte, dello stesso autore. L'«Inno di Redenzione della gente giuliana» venne concepito in quei storici, fatidici giorni del XXVIII ottobre-III novembre 1918; e lo Zuccoli ci dice di averlo improvvisato in una notte. La stesura originale dell'inno, è per una grande massa corale a 4 voci miste, e accompagnamento di orchestra o banda. L'illustre maestro Riccardo Zandonai, ch'ebbe a sentirlo al pianoforte dal compositore medesimo, pronunciò calorose parole di elogio, aggiungendo che si trattava di «un vero inno alla Patria». La nuova edizione è in vendita presso lo Stabilimento musicale Tedeschi (verso V. E. III).

Con riferimento all'avviso di concorso per un posto d'impiegato pubblicato nel giornale del 10 corr. l'Associazione Mutua fra Impiegati comunica che possono partecipare al concorso coloro che abbiano conseguito una licenza di scuola media superiore. Il limite d'età è previsto in anni 35 salvo le eccezioni di legge. Il termine per la presentazione delle domande, corredate dei documenti di rito, scade il giorno 30 aprile 1938.

Chi vuol esser lieto

Ci sono infinite maniere di procurarsi quelle piccole letizie che sono indispensabili nella vita quotidiana. Tutti coloro che amano i fiori vi diranno che grata gioia è quella di avere un giardino o magari una bella serie di piante fiorite sulle terrazze e sui balconi. Ma anche le piccole colture floreali richiedono una assidua cura, perchè le piante sono facilmente attaccate da parassiti: pidocchi, afidi ecc. In questi casi bisogna irrorare con leggere soluzioni di acqua al *solfato di nicotina* o all'*insetticida Monital*. Sono questi i prodotti indispenasbili e di più facile uso per difendere le colture floreali. Ricordate: *solfato di nicotina* e *insetticida Monital*. Chiedeteli al vostro tabaccaio.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il programma remiero eccezionalmente denso di gare

L'importante selezione di Trieste

ROMA, 11

L' attività remiera italiana in campo internazionale sarà questo anno intensissima. A quanto ci risulta, si stanno svolgendo delle trattative per la nostra partecipazione in grande stile alle regate internazionali tedesche, che rappresentano un vero banco di prova della forza del canottaggio europeo prima dei campionati di Milano. Le regate tedesche si svolgeranno a Grunau il 25 e 26 giugno, a Francoforte sul Meno negli stessi giorni 25 e 26 giugno, a Magonza il 16 e 17 luglio e a Lucerna il 23 e 24 luglio.

L'Italia parteciperà con almeno un equipaggio per riunione. Questi incontri serviranno di selezione per l'incontro internazionale di Venezia del 7 agosto, che può considerarsi l'incontro di ritorno dei sopra notati incontri con la Germania. Anche come selezione per l'incontro di Venezia, sono da considerarsi le regate di Trieste che si svolgeranno una settimana prima di quelle veneziane. Una prima selezione del canottaggio italiano sarà intanto l'imminente regata di Salò del 29 marzo, alla quale parteciperanno gli equipaggi italiani più noti.

Le squadre giuliane della "Gil,, al torneo nazionale di calcio

ROMA, 11

Le squadre rappresentative dei Comandi federali iscritte al secondo torneo nazionale di calcio della G. I. L. sono 69. In accordo col Comando generale della G. I. L., il Direttorio divisioni superiori ha proceduto alla formazione degli accoppiamenti per le gare che si disputeranno il 21 aprile e il 15 maggio per portare le squadre da 69 a 64. Sono risultati classificati d'ufficio per il trimo turno, tra le altre, le seguenti squadre: Comandi federali di Fiume, Gorizia, Pola e Udine.

Il calendario del torneo è il seguente: 21 aprile-15 maggio, per portare le squadre da 69 a 64; 22 maggio-26 maggio, per portare le squadre da 64 a 32; 29 maggio-25 giugno, per portare le squadre da 32 a 16; 12 giugno-16 giugno, per portare le squadre da 16 a 8; 19 giugno-26 giugno, per portare le squadre da 8 a 4; 29 giugno-3 luglio, per portare le squadre da 4 a 2; 10 luglio finale a Roma.

Il torneo di golf a Brioni

POLA, 11

Si sono svolte a Brioni le prime due giornate delle gare valevoli per il torneo internazionale di golf approvato dalla Federazione italiana golf, con la partecipazione di giuocatori italiani, germanici, olandesi e ungheresi. Nella gara di apertura per il premio Pola, si è affermata la signora Perce e il conte Salm di Vienna. Nel premio Istria si sono piazzati al primo posto il campione ungherese Lauben e al secondo posto il conte Salm.

L'inizio delle lezioni alla Scuola nazionale di alpinismo

Sono aperte presso la segreteria del «Cai», in via Milano 2, le iscrizioni ai corsi della Scuola Nazionale di Alpinismo. Le lezioni avranno inizio il 1.o maggio in Val Rosandra e si concluderanno il 26 giugno con un'escursione in montagna.

Istruttori regolarmente abilitati e con anni di pratica di insegnamento svolgeranno secondo un apposito metodo il programma dei tre corsi, che comprende l'attuale tecnica di arrampicamento e una lezione sulla lettura della carta topografica e sull'impiego della bussola a traguardo e dell'aneroide. In chiusa del corso verrà rilasciato il prescritto certificato, riconosciuto dal Ministero della Guerra quale titolo preferenziale per l'ammissione alle truppe alpine (ufficiali: scuola di Bassano, truppa: battaglione Alta Montagna «Duca degli Abruzzi» di Aosta).

Il programma particolareggiato è visibile presso la segreteria. Le iscrizioni si chiuderanno non appena raggiunto il numero massimo di allievi consentito.

La conferenza sull'alpinismo e le ferrovie turistiche di montagna

Nella prossima conversazione settimanale al Centro Alpinistico Italiano (Società Alpina delle Giulie), che avrà luogo giovedì alle 20.45, l'egregio ing. Pietro Gairinger parlerà dell'«Alpinismo e delle ferrovie turistiche di montagna», soffermandosi in particolar modo sulle teleferiche, nelle quali l'Italia gode l'assoluto primato, sia per il numero, che per importanza delle sue 24 provincie alpine.

La conversazione sarà illustrata da una bella serie di proiezioni luminose, riproducenti le più importanti ferrovie di montagna, a cremagliera, funicolari e teleferiche. La conversazione è riservata ai soci del C. A. I. e ai detentori delle tessere d'invito per l'anno XVI.

Lo svizzero Maneff vince il torneo tennistico di Palermo

PALERMO, 11

Il torneo internazionale di tennis ha dato i seguenti risultati finali: Singolare signore: Whitmaresh batte Hammer 0-6, 7-5, 7-5; doppio: Palmieri-Maneff battono Rado-Vodicka 2-6, 6-2, 7-5, 6-2; doppio signore: Sander-Hammer (Germania) battono Whitmaresh-Edwards (Inghilterra) 6-3, 6-4; doppio misto: Maneff (Svizzera) e Whitmaresh (Inghilterra) battono Rado (Italia) e Sander (Germania) 6-2, 6-2; singolare uomini: Maneff (Svizzera) batte Vodicka (Cecoslovacchia) 6-3, 6-0, 6-3.

Iscrizione dei capi famiglie numerose fra i soci del "Raci,,

A partire dal 1.o maggio p. v. i capi famiglia, proprietari di autovetture, che risultino regolarmente iscritti all'Associazione nazionale famiglie numerose, potranno iscriversi fra i soci effettivi del «Raci» versando alla sede o sezione competente la quota associativa annua ridotta a lire 75.

La C. R. Pitteri vincente del torneo di pallacanestro a Muggia. Domenica si è svolto sul campo del «Crda» di Muggia, un torneo volante di pallacanestro, tra le squadre della G. I. L. di Muggia, una rappresentativa delle Magistrali di Trieste ed una della Casa rionale di S. Giacomo (Trieste). Risultata vincitrice la C. R. Pitteri, che si è dimostrata la più omogenea in tutti i reparti. Al secondo posto si è classificata la squadra delle Magistrali. Risultati: Pitteri-Muggia 18-16, Pitteri-Magistrali 30-6, Magistrali-Muggia 2-0 (ritiro). Arbitro Bossi. Squadra vincente: Alfonsi I, Rovatti, Morgan I, Guadagnan Bonifacio, Alfonsi II, Morgan II.

Società Ginnastica. I seguenti atleti sono convocati quest'oggi alle 19.30 nella palestra per iniziare il torneo dopolavoristico: Grillo, Silvestri, Cattarini, De Iurco, Mendella, Bison, Ulessi, Sarovich, Zaiotti, Tusset. Portare gli indumenti sportivi.

L'attività dell'Associazione Mutua fra Impiegati. Il numero degli iscritti all'Associazione Mutua fra Impiegati, assicurati contro le malattie, durante il mese di marzo 1938 è stato di 7449, quello dei familiari di 5200. Dal 1.o gennaio al 31 marzo 1938 si ebbero 244 casi di malattia con inabilità lavorativa con un totale di 4490 giornate di malattia, di cui 1704 sussidiate, 354 di ricovero ospedaliero e 431 di cura climatica. Nel mese di marzo XVI furono pagate per sussidi di malattia lire 13.957.90, per sussidi di puerperio lire 805.50, per assegni di morte lire 1200 e per assegni temporanei lire 220. Le visite mediche negli ambulatori assommarono a 13.127 di cui 8119 di assicurati e 5000 di familiari; quelle a domicilio a 762 di cui 289 di assicurati e 473 di familiari; le prestazioni stomatologiche a 1566; in totale si ebbero 13.889 visite di cui 10.248 di medici specialisti. Dal 1.o gennaio al 31 marzo 1938 l'Associazione pagò lire 38.322.10 per sussidi e assegni e si ebbero complessivamente 38.917 prestazioni mediche negli ambulatori e a domicilio. La media presenza giornaliera presso la la Casa di cura di Duttogliano è stata durante il trascorso mese di 32 ammalati o convalescenti.

Offerte di indumenti per i poveri. L'Ente Comunale di Assistenza raccoglie indumenti anche usati in condizione da poter essere adattati per i poveri. Si fa pertanto appello ai concittadini di voler donare all'istituzione i capi di vestiario smessi. Agli adattamenti o riparazioni, provvederà l'Istituto. Le offerte si potranno presentare all'Economato dell'Ente (via Istituto 29 p. t. tellefono n. 96-26), il quale al caso farà prelevare i capi a domicilio dei donatori.

Il Ponte del Fante nelle grotte del Timavo

Ricuperato dalla Commissione grotte del C.A.I.

Nel 1935, dopo un lungo periodo di piogge, il Timavo entrava in piena. Tale piena, superata soltanto da altre avvenute nell'anno 1896 accumulò nelle caverne di San Canziano una massa d'acqua valutabile a circa 8 milioni di metri cubi e grande quantità di tronchi d'albero e legname strappato dalle segherie e depositi dell'Alto Timavo. La pressione esercitata dall'enorme quantità d'acqua devastò letteralmente i sentieri [illegible] nelle Grotte del Timavo. Fra i danni maggiori va ricordato il Ponte del Fante, che fu travolto. La causa è semplice: tronchi e tavole accumulati fra le ringhiere offrivano all'impeto delle acque maggior superficie cosicchè il ponte, quantunque costruito su possenti travate di ferro, fu strappato da un pilastro e rimase pericolosamente attaccato all'altra sponda.

Nella notte di sabato 16 marzo una squadra di speleologi della Sezione di Trieste del C.A.I. riuscì con l'ausilio di adeguati mezzi tecnici a sollevare il ponte e a fissarlo con funi d'acciaio in modo da rendere possibile la sua demolizione che venne fatta il giorno dopo.

Il Ponte del Fante per ora non sarà ricostruito. [illegible] il Ponte della Vittoria, assai più alto (70 metri sul livello del fiume) e più sicuro, [illegible] e più sicurezza per il visitatore.

Imposta di consumo sui materiali per costruzioni edilizie. Il Podestà avverte che nei giorni dal 1.o al 15 aprile incluso, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi, presso l'Amministrazione delle imposte di consumo (via Mazzini n. 6, III p.) è esposto a pubblica ispezione l'elenco dei proprietari di edifici, tenuti a pagare, mediante abbonamento obbligatorio ai sensi dagli articoli 37 e 38 del regolamento dd. 30 aprile 1936, n. 1138, l'imposta di consumo sui materiali da costruzione impiegati nelle riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste dall'art. 1604 del Codice civile. Contro le risultanze dell'elenco, ed entro 30 giorni a partire dal 16 aprile p. v. è ammesso ricorso al Podestà unicamente per l'iscrizione di partite contestate e non definite, per omissione della prescritta notificazione, per inesistenza della partita o per altro errore materiale.

Due vasti incendi di bosco a Sesana e nella Conca d'Orle

Ieri, nel pomeriggio, verso le 14.50, i pompieri sono stati avvertiti che un vasto incendio boschivo si era sviluppato nei pressi della località di Sesana. Accorsi prontamente sul posto con due carri di campagna agli ordini del vicecomandante Uxa, si è potuto constatare che il fuoco, favorito dalla bora, si era esteso sopra una superficie boschiva molto vasta, di modo che l'opera di estinzione è stata lunga e faticosa. Essa è durata sino alle 19.50 ora in cui, appena fatto ritorno in caserma, gli stessi pompieri, agli ordini dello stesso ufficiale, hanno dovuto immediatamente uscire una seconda volta per recarsi a Conca d'Orle, ove si era sviluppato un altro grave incendio boschivo. A tarda ora, essi non avevano ancora fatto ritorno a Trieste, sicchè si ignora l'entità del danno che, dalle prime informazioni giunte a Trieste nel corso della serata, sembra abbia prodotto danni piuttosto gravi al patrimonio boschivo. Così pure il primo incendio che ha distrutto numerosissimi pini.

Col piede su un ferro. Passando per la via dell'Istria, l'undicenne Francesco Stocca abitante in via dei Montecchi 5, mise il piede destro sopra un ferro accuminato producendosi una ferita.

Caduto dalla bicicletta. Distribuito il pane ai clienti, il garzone fornaio Romano Saxida, di 16 anni, abitante al n. 30 di via del Molino a vento, percorrendo la via Giulia in bicicletta è caduto e si è distorto l'anulare sinistro.

L'infortunio di un ciclista. Per- [illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

...menica alle 5; ritorno lunedì alle 21.30. Iscrizioni entro venerdì presso la sede, via Raffineria 6. Quota lire 21.

«Dimm». Sezione B. Questa sera dalle 21 trattenimento. — Sezione C. Domani trattenimento dalle 19 alle 23.

Chimici. Stasera alle 20 convocata in sede la squadra femminile per il concorso ginnico di Roma. Per le 21 convocati tutti i fiduciari delle aziende.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Giovedì alle 20.45 conferenza ing. Piero Gairinger su: «L'alpinismo e le ferrovie turistiche di montagna», proiezioni. Dal 16 al 18 corr. accantonamento sciatorio al rifugio «Timeus». Quanti intendono prendervi parte sono convocati questa sera alle 20 presso la sede sociale.

«Scuola Nazionale Alpinismo». Inizio corsi 1.o maggio. Iscrizioni seralmente in sede.

«Gars». Dal 16 al 18 corr. accantonamento sciatorio al rifugio «Timeus». Iscrizioni aperte.

Come dare una notizia delicata?

Notizie molto liete o molto tristi: ecco due tipi di comunicazioni egualmente delicati e che richiedono moltissimo tatto in chi le deve dare. Consigliabile in ogni caso è di farla a voce. Se la persona è lontana, la miglior cosa sarà telefonare. Il «Telefono Interurbano» è oggi uno strumento perfetto ed alla portata di tutti. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo del Telefono Interurbano è modico ed è possibile approfittare degli speciali ribassi serali e festivi.

Cronaca giudiziaria

Antonio contro Leopoldo e Giovanna

(Tribunale penale) Antonio Leghissa, da Duino, veniva tratto in arresto [illegible] i coniugi Leopoldo e Giovanna Leghissa. [illegible]

La difesa, contro le conclusioni del P. M., il quale aveva chiesto la condanna a quattro anni di reclusione, prospettò la tesi dell'eccesso di legittima difesa con conseguente applicazione di pena mitissima. Il Tribunale, in pieno accoglimento della proposta difensiva, ritenne avere il Leghissa agito per eccesso colposo e applicò sei mesi di reclusione, ordinando tosto la scarcerazione.

Presidente cav. Anasipoli; giudici Casolino e Ostoich; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere Lapi. Difensori avvocati Lozich e Turola.

Lavorando sul «Tevere»

(Tribunale penale) Il carpentiere Domenico Dapas, lavorando a bordo del «Tevere», fu colpito alla spalla destra dalla caduta di una «rema» cioè di un grosso tavolone pesante oltre 25 chilogrammi, per cui risentì dolori nell'articolazione, al punto da non poter più lavorare col braccio destro.

Il Dapas si presentò il giorno dopo all'astanteria dell'Arsenale e poi alla Cassa di malattia la quale lo inviò all'Istituto Infortuni e quindi all'ospedale. Poscia, rimesso in cura alla Cassa, fu sottoposto ad operazione chirurgica che migliorò le condizioni dell'arto ma che non ne potè ripristinare la piena funzionabilità.

Quando il Dapas constatò i postumi permanenti del sinistro, a mezzo del Patronato nazionale, domandò l'indennizzo, ma allora si sentì rispondere che era stato denunciato alla Procura del Re perchè l'Istituto Infortuni, in base al parere dei sanitari, aveva riscontrato effettivamente sul Dapas dei postumi funzionali alla spalla destra ma che questi non erano derivati dal sinistro dell'aprile 1937, bensì da un trauma precedente ed antico: così il Dapas si vide rinviato a giudizio per tentativo di truffa aggravata per avere attribuito i postumi di una lontana lesione alla spalla destra come riportati nell'infortunio sul lavoro pretesamente sofferto nell'aprile 1937.

Al dibattimento però, il Dapas confermò in pieno la sua unica e costante versione di essersi infortunato sul lavoro il 15 aprile 1937 e di non avere mai sofferto in precedenza di altri infortuni od incidenti extralavorativi.

Sulla base di tali emergenze, diligentemente raccolte in causa e valorizzate brillantemente dal difensore, malgrado le conclusioni del Procuratore del Re, che aveva chiesto la condanna del Dapas, il Tribunale assolse l'imputato per [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible] ne deve essere accolto. In proposito esiste un trattato di reciprocità tra quello Stato e il Regno d'Italia, che gli avvenimenti politici recenti non dovrebbero aver annullato. La spesa — trattandosi evidentemente di una malattia contratta prima dell'ingresso del malato nel territorio straniero — verrà addossata al R. Governo nostro, il quale, a sua volta, se le condizioni economiche del questionato risultano tali da escludere un trattamento di indigenza, si farà rimborsare da lui o dai suoi congiunti civilmente obbligati. Se, invece, il male è stato contratto all'estero, le spese stanno a carico del rispettivo Stato.

Panaiotti. Potrete avere tutte le più dettagliate informazioni del caso rivolgendovi all'apposito ufficio della R. Prefettura. — *Austriaca.* Sì, in tutti e due i paesi da voi accennati esiste il divorzio. — *Curioso musicale.* Si pronuncia con l'h muta.

Arriba España. Hanno diritto al premio di nuzialità gli ufficiali nei quadri ordinari della Milizia (sono esclusi soltanto gli ufficiali del ruolo G.I.L.) che non abbiano compiuti i 32 anni. Se voi, come si rileverebbe dalla domanda, siete nei quadri ordinari (se cioè non appartenete al ruolo G.I.L.), avete diritto al premio nella misura da voi indicata. Rivolgetevi, per i formulari e per le istruzioni sulla documentazione della domanda, al Comando della Legione cui siete in forza.

Abbonato 2831. Non ci sembra che la cosa sia grave. Comunque il responso dell'esame radiografico va passato al medico curante, il quale, a sua volta, vi prescriverà la cura, il tenore di vita e gli eventuali riguardi verso terzi. Insomma oggi non si fanno più misteri delle malattie che sono curabilissime.

Giorgio P., Pirano. Evidentemente avete adoperato un pessimo olio di lino. Non c'è che il tempo, l'aria e il sole che possano levare quell'odore antipatico, a meno che non vogliate raschiare tutto colla soda caustica e ridipingere con un colore decente. — *Milanese.* No, quei numeri non sono stati estratti.

(Segue nel Piccolo della Sera)

BORSA DI TRIESTE

Aprile	9	11
Rendita 5%	93.90	94.—
Rendita 3½%	74.50	74.50
Redimibile 5%	93.90	94.—
Redimibile 3½%	70.50	70.50
Obbligaz. Tre Venezie	89.30	89.30
Buoni Tes. nov. 1940	103.25	103.35
Buoni Tes. nov. 1941	103.50	103.50
Buoni Tes. nov. 1943	92.80	92.80
Buoni Tes. nov. 1944	98.60	98.75
I. R. I.	460.—	460.—
Elettr. Ferrovie Stato	464.50	464.—
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.50	433.50
Fond. Tre Ven. 4%	417.—	419.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	4110.—	4150.—
Assicuratrice Italiana	577.50	577.50
Infortuni	1910.—	1910.—
Riun. Adriatica I serie	1997.50	1997.50
Riun. Adriatica II »	1965.—	1965.—
Gerolimich	159.—	159.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	74.—	74.—
Meridionali	778.—	787.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	340.—	335.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	177.—	177.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	144.—	144.—
SELVEG	570.—	570.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	265.—	266.—

CAMBI: Londra 94.35; New York 19; Francia 58.40; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 435.75; Amsterdam clearing 1052.63; Amsterdam 1052.25.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Giulio.

DECESSI (10 e 11 aprile 1938-XVI): Chicco Marino, g. 26; Pajero Guido, m. 5; Giovannini Antonio, a. 76; Sedmak Matteo, a. 78; Gerebizza Antonio, a. 66; Fragiacomo Laura, a. 1; Garimberti Giorgia, a. 18; Bucich Antonio, a. 71; Dolenc ved. Candellari Maria, a. 71; Lorenzi ved. Cesca Luigia, a. 78; Valan ved. Peressoni Maria, a. 68; Cividino in Campion Maria, a. 58; Decarli ved. Verzier Margherita, a. 88; Kralik Martino, a. 79; Seriani Ezio, a. 17; Verson in Digianantonio Lucia, a. 73; Bartoli Luisa, a. 1.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35; Trieste a. 17.45.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste a. 11.10; Trieste p. 15.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.35 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 A; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

Società Editrice Italiana Roma-Trieste
RINO ALESSI, direttore resp.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA semplice, pulita, media età, pratica tutti lavori di casa, offresi. Bellinzona 16, terzo. 66188 A

PRESTASERVIZI giovane, brava tutti lavori, offresi. Economo 14. 66193 A

RAGAZZA friulana capace tutti lavori casa offresi. Via Bonomo 15, primo. Lenardon. 16833 A

RAGAZZA 19-enne offresi piccola famiglia stabile. Piazza Impero 15, pianoterra. 16834 A

19-ENNE presentabile, volonterosa, offresi, preferibile cameriera. Battisti 13 telefono 65-27. 16863 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, guardarobiere, prestaservizi. 66195 B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cercansi urgentemente. Torrebianca 24. 35276 B

CAMERIERA friulana, giovane, maggiorenne, disposta recarsi Firenze presso due distintissime, cercasi. Presentarsi con ottimi attestati, XX Settembre 9, Zagoreo. 35254 B

CERCASI per Milano persona sola signorina educata fine sappia sbrigare faccende di casa, cucina semplice. Indicare pretese, età, posti occupati. Offerte: Stecca, Albergo Regina, Trieste.

CONIUGI, signorili, soli, cercano domestica tutto fare, onesta, fidata. Trento 15. 35238 B

DOMESTICA capace tutto fare, buone referenze, cercasi. Viale XX Settembre 73, Bracci. 66162 B

DOMESTICA 17-enne piccola famiglia cerca. Rivolgersi orefice Eva, piazza Neri 2. 66172 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Zonta 4, secondo, destra.

LAVAPIATTI pratica trattoria tutto giorno cercasi. Via Udine 37, trattoria Gambero. 11835 B

PRESTASERVIZI capace cucinare presentarsi dalle 9-10 via Pauliana 14, primo, porta 16. 66183 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina e dopopranzo. Via Gallina 5, quarto, sinistra. 66158 B

PRESTASERVIZI media età, intelligente, presenza, buone condizioni, cercasi. Livaditi 3. 35252 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi, ore da combinarsi. Via Milano 1, terzo. 35262 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi, inutile presentarsi se non brava e volonterosa. Indirizzo Piccolo. 35253 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, altre tre volte settimana cercansi. Canova 24, primo, destra. 35248 B

PRESTASERVIZI onesta brava 4 ore mattina cercasi. Piazza Carlo Alberto 2.

PRESTASERVIZI bene cucinare, presenza, cercasi. D'Onofrio, Ginnastica 31. 35240 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Tommaseo 4, portiere. 35279 B

PRESTASERVIZI media età cercasi dalle 8-12, Gregorio Mansanta 3, Klun. 66208 B

PRESTASERVIZI giovane, lunghi attestati, tutto fare. Settefontane 17, porta 7. 66207 B

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo Piccolo. 66167 B

RAGAZZA 16-18 anni per famiglia piccola cercasi. Presentarsi viale R. Sanzio 18, primo, Rossaldi. 66211 B

RAGAZZA anziana per cucina cercasi. Via Campo Marzio 4 (osteria Pierina). 66160 B

RAGAZZA cercasi, dalle 14 alle 19. Timeus 3, secondo, destra (ex Acque). 66157 B

RAGAZZA 16-enne cercasi. Via Stuparich 14 A. 66154 B

RAGAZZA stabile oppure prestaservizi cercasi. Via Cologna 38, quarto, porta 11. 35102 B

RAGAZZA brava cucinare, stirare, con attestati, cercasi. Rossetti 15, Mazzoli. 16841 B

RAGAZZA capace cucinare, piccola famiglia; cameriera, prestaservizi cercansi. XX Settembre 12, portineria.

RAGAZZA capace, onesta, anni 25-30, cercasi. Bait, Romagna 100. 16859 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONTABILE pratico ogni lavoro ufficio, leggi fiscali, sindacali, paghe operaie, offresi miti pretese. Cassetta 16000 C, Unione Pubblicità. 16000 C

PENSIONATO offresi contabile segretario, anche ore. Miti pretese. Nanissi, Rittmeyer 12. 16849 C

ESPERTO agricoltore offresi fattore guardiano giardiniere ovunque. Via Giulia 44, calzoleria. 16864 C

SIGNORA, presenza, perfetta tedesco, inglese, slavo, italiano, cognizioni spagnolo, pratica albergo, offresi stazione climatica, anche estero. Cassetta 16857 C, Unione Pubblicità.

16-ENNE, assolto avviamento commerciale, offresi quale praticante ufficio, conoscenza stenografia, dattilografia. Miti pretese. Cassetta 16827 C, Unione Pubblicità. 16827 C

23-ENNE, dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi ovunque, anche disposta partire in Colonia. Scrivere: Manias, via Pavia 93, Gorizia. 16721 C

24-ENNE volonterosa, intelligente, offresi venditrice qualsiasi ramo (impiego iniziale). Offerte: Pilar, Farneto 5). 34963 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI garantitissime. Tinti, ossigenati, bianchi. Superliquidi oleosissimi viennesi. Permanentista specialista viennese. Propaganda lire 10. Timeus 5. 16848 CC

A. A. PERMANENTI complete garanzia, 15, ferro 2, acqua 3. Piazza Cavana 5. 16845 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

PERMANENTI «Fuva» lire 12, acqua, ferro, manicure. Lavoro accurato. Battisti 4, mezzanino. 66203 CC

SARTA bianco rammendo stiro e aiuto lavori leggeri casa offresi giornata. S. Michele 31, Fonda. 35235 CC

SARTA confeziona subito vestiti mantelli prezzi minimi. Gianelli, Madonnina 9, primo. 16860 CC

VACCARI parrucchiere, piazza Umberto 7; Salone Mitri, ondulazioni, tinture, permanenti, manicure. 16871 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE apprendista capacissimo, cerco. Bellinzona 8. 66164 D

FALEGNAME apprendista cercasi. Via Giotto 11. 16837 D

GARZONA modista, lavorante capace, cercansi. Giorgi, Spiridione 1, secondo. 66159 D

GARZONA, apprendista, mezza lavorante cappellaia o berrettaia cercansi. Indirizzo Piccolo. 66156 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi. Via Lavatoio 5, porta 13. 35278 D

GELATIERE capacissimo, posto sicuro all'estero, cercasi prontamente. Vasari 12, negozio. 16866 D

LAVORANTE pasticcere capacissimo, con passaporto per estero, cercasi prontamente, lavoro stabile. Vasari 12, negozio. 16866 D

LAVORANTE brava e garzona sarte donna cercansi. Via Alfieri 7. 35283 D

LAVORANTI modiste cercansi. Salone Mode De Rosa, XX Settembre 22, primo. 35270 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Pier Paolo Vergerio 8, porta 35. 66169 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi venerdì sabato. Campo S. Luigi 2. 66200 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace acqua, stabile. Madonnina 15, secondo. 66155 D

PRATICO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 66187 D

PREVENTIVISTI lunga pratica lavorazioni meccaniche, montaggi, lavori pratici rilevamento tempi cerca importante industria meccanica. Età, curriculum, pretese. Scrivere Cassetta 5277 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Conti 40. 66206 D

RAGAZZO apprendista fabbro cercasi. Via Ferriera 26. 66205 D

RAGAZZO praticante drogheria cercasi. S. Giusto 6. 66201 D

RAGAZZO 14-enne cercasi per negozio. Presentarsi accompagnato genitori. Indirizzo Piccolo. 66177 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Palestrina 4. 66181 D

RAGAZZO panettiere cercasi. Pasticceria-panetteria Rebulla, via Udine 57.

STENODATTILOGRAFA perfetta buona conoscenza contabilità, qualche conoscenza inglese, disposta trasferirsi Riviera, cercasi. Stipendio iniziale 800 mensili nette. Inviare referenze a Cassetta 1 L, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5245 D

800 mensili offriamo a signora, signorina distinta con vaste conoscenze famiglie signorili. Lavoro decoroso. Scrivere: Cassetta 160 B, Unione Pubblicità Italiana. Milano. 5274 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

MATRIMONIALE, altra un letto, comodo cucina, cercansi prontamente. Offerte Cassetta 16825 E, Unione Pubblicità. 16825 E

STUDIO salotto signorile, centrico, ingresso libero, cercasi subito. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 16816 E, Unione Pubblicità. 16816 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile tipo salotto affittasi. Indirizzo Piccolo. 66190 F

A. A. A. MATRIMONIALE signorile, splendida, centralissima, con tutte le comodità, bagno, ascensore, telefono, termosifone, volendo salotto, ottimo vitto fine, cura vestiario, affittasi distintissimi. Scrivere Cassetta 12345 F, Unione Pubblicità. 12345 F

A. A. CAMERA cucina mobiliate, indipendente, conforto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 16850 F

A. A. CENTRALISSIMA, matrimoniale, divisibile, ingresso scale, soleggiata, comodità vitto. S. Nicolò 2, primo. 16867 F

A. A. ELEGANTE camera letto, salottino, moderne, ingresso scale, bagno, telefono, unico subinquilino, centrali. Indirizzo Piccolo. 35241 F

A. A. INDIPENDENTE affittasi anche giorni. Palestrina 2, secondo, sinistra.

A. A. MATRIMONIALE ingresso scale, altra, distinti affittansi. XX Settembre 11, porta 10. 16875 F

A. A. MOBILIATA due letti affittasi. Coroneo 1, porta 6. 35277 F

A. CAMERA davanti, una persona, affittasi. Commerciale 13, primo, sinistra. 66194 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi. Piazza Impero 7, destra, porta 2. 0016758 F

A. MOBILIATA con vitto affittasi distinto. Lavatoio 5, terzo, destra. 66196 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente persona distinta. Udine 2, porta 11.

A. MOBILIATA pulitissima, centro, affittasi. Valdirivo 15, secondo, porta 7. 66179 F

A. PULITISSIMA soleggiata, bella, affittasi distinto, anche breve soggiorno. Trento 5, terzo. 66139 F

CAMERA, acqua corrente, bagno, vitto, affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 66176 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Paduina 3, primo. 35251 F

CAMERA soleggiata tranquilla affittasi prontamente giovane serio. Mazzini 12, primo. 35280 F

CAMERETTA affittasi, comodo cucina, esclusi uomini. Via Bonomo 19, pianoterra. 35232 F

CAMERETTA vuota, oppure mobiliata, via Denza 4, porta 6. 35245 F

ELEGANTE affittasi distintissimo, anche breve soggiorno. Torrebianca 25, secondo, 7. 16861 F

INGRESSO scale, mobiliata, grande, affittasi. Rapicio 6, primo, destra. 16828 F

MATRIMONIALE, una-due persone, volendo vitto, cura vestiario. S. Francesco 52, porta 10. 66180 F

MOBILIATA bella affittasi una due persone. Bellinzona 1, secondo, sinistra. 16869 F

MOBILIATA, volendo vitto, o comodo cucina. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 16862 F

STANZA bene mobiliata affittasi, ingresso scale. XX Settembre 27, terzo, sinistra. 35267 F

STANZE una o due, mobiliate, una persona, affittansi a distinti. Via Crispi 75, secondo. 16638 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. BALLARE elegantemente imparerete. Scuola Pertot, Imbriani 14. 35257 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

ALLIEVI, evitate bocciature, riparate subito, affidandovi alla Scuola Diaz 3. Gratuitamente esaminato ogni caso, consiglierà opportunamente. 16018 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 35236 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Fonterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

«MINERVA», scuole preparatorie agli esami di Stato. Ripetizioni. XX Settembre 16. 16852 G

PIANOFORTI: accordature garantite lungamente, lire 11. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9403 G

PROFESSORE regio istruisce studenti medie inferiori, superiori latino, greco, italiano, tedesco, francese. Preparazione seria, condizioni mitissime. 18-20: Via Gatteri 22, II, 5. 79 G

SIGNORINA impartisce latino, francese, materie elementari, medie. Piazza Impero 15, porta 9. 35263 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito cine Italia. Trattandosi caro ricordo, mancia duecento riportandolo tabaccheria S. Giusto, piazza Unità. 35264 H

BUSTINA pelle (lampo) contenente due chiavi cassaforte, smarrita. Generosa mancia riportandola via Fabio Filzi 23, portiere. 35234 H

CAGNA Dobermann, nero marrone, smarrita, mancia portandola vigili urbani Monfalcone. 66191 H

CAPPELLO uomo grigio chiaro smarrito via Mazzini. Telefonare 25777. Mancia. 16832 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO centrico, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Banco Caffè Adriatico. 65953 I

APPARTAMENTO S. Anastasio 16, quattro camere, bagno ed accessori, affittasi. 66161 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, cucina, soleggiato, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66178 I

CAMERA con focolaio affittasi a signora pensionata, via Bosco 2. Informazioni Amministrazione stabili Torrebianca 14, telefono 3604. 35255 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 16845 I

QUARTIERE tre camere, ascensore, affittasi, Fabio Severo 13, piano secondo. Rivolgersi Gentile, Ulpiano 4. 66192 I

QUARTIERE camera cameretta cucina, accessori, affittasi prontamente, Scala Santa. Offerte Cassetta 16812 I, Unione Pubblicità. 16812 I

QUARTIERE mobiliato, bagno, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66212 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, salotto, camera letto, cucina, cercasi, centro. Cassetta 16813 L, Unione Pubblicità. 16813 L

APPARTAMENTO 5 camere, accessori, calefazione, bagno installato, vista, possibilmente garage, giardino, cercasi luglio od anche subito. Via Trento 15, De Maselis. 35239 L

MOBILIATO 2 camere cucina accessori cerca subito distinto stabile, presi Carducci-piazza Impero, corso Vitt. Em. Cassetta 16685 L, Unione Pubblicità. 16685 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, polari, comuni, nere, marrone, vendonsi occasione. Devidè, Imbriani 9, secondo. 16868 M

A. LAMIERE cantonali tubi inferriate macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 16316 M

BIGLIARDINO ottimo stato vendesi occasione. Largo Pestalozzi, barbiere (scuole via Istria). 35243 M

BILANCIA decimale portata quintali 10 con pesi, esattissima, vendesi. Antenorei 3. 35256 M

CANARINI razza bravissima e femmine vendonsi. Foscolo 3, primo, sinistra. 35268 M

CARROZZELLA fonda vendesi occasione. Ferriera 27, primo, Righi.

CARROZZELLA Naether ottimo stato vendesi. XX Settembre 39, primo, porta 6. 16851 M

CARROZZINA doppiofondo 65, Phönix molleggiata, altra sport occasione. Tarabochia 6. 16844 M

LEGNAME usato, travi, tavole ottimo stato, ferramenta, serramenti, prezzi convenientissimi, vendonsi. Cantiere via Annunziata 5. 35135 M

MACCHINA Underwood vendesi, ottima occasione. Via Pietro Nobile 4, Carta. 53244 M

MACCHINA Singer garantita 120, mano 60, altra rientrante seminuova vendonsi. Bosco 12. 16865 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia lire 100 vendonsi. Settefontane 2, negozio. 16872 M

MACCHINA gelato, corredo completo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 35259 M

MACCHINA scrivere Remington ufficio, perfetta, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 16853 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 16842 M

MANTELLO sport ragazza snella vendesi. Via del Ronco 2, secondo, Colombo. 35265 M

PELLICCIA mantello persiano zampini vendesi lire 1700 o scambiasi con matrimoniale. Indirizzo Piccolo. 66171 M

RADIORIPARAZIONI perfette, Mazzini 44 interno, applicazione onde corte occhio magico ecc., eseguisconsi, superiore attrezzamento tecnico. Visitateci. 35281 M

TAPPETI, lampade, vestiti signora vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 66168 M

TAPPETI due persiani antichi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 16856 M

VESTITI uomo usati, alcuni, in ottime condizioni, vendonsi. Presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 35266 M

VESTITO marinara ragazzo 12-enne, altro signorina snella, fornitura tende damasco blenoro, scarpe 36, buon prezzo vendonsi. Cellini 2, porta 44. 35237 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BOTTIGLIE per vino acquistansi pagando bene. Maurizio 16, secondo. 66186 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. CUCINA occasione. Tiziano Vecellio 6, falegname. 35260 NN

A. A. A. A. MOBILMETALLO, fabbricazione Sanzin, Coroneo 3. Prezzi, qualità. 550 NN

A. A. A. MATRIMONIALI cucine di propria produzione. Madonnina 21.

AL magazzino mobili «Alabarda», Rossetti 4, risparmierete denaro: assortimento, eleganza. 35242 NN

ARMADIO due porte usato vendesi. Tiziano Vecellio 10, porta 7. 66166 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali 1150, piene 1550, salotti 550. Pranzo finissime. Esclusivamente Tarabochia 6. 16844 NN

CUCINA usata prezzo mite vendesi. Leo 4, interno, secondo, destra.

CUCINA finissima lavorazione, perfetta, vendesi occasione. Crispi 51, falegname. 35269 NN

CUCINE lussuosissime, prezzi d'occasione, facilitazione, vendonsi. Bosco 18. 66174 NN

LAVAMANO porcellana, attaccapanni bianco, sedie dondolo, vendonsi. Esclusi rivenditori. Imbriani 6. 66182 NN

MATRIMONIALE suste vendonsi occasione. Regina Elena 11, primo, destra. 66173 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi. Indirizzo Piccolo. 35273 NN

MATRIMONIALE noce tre porte vendesi occasione. Falegname, Ginnastica 37. 35275 NN

MATRIMONIALE lire 550; macchina cucire, vendonsi. Raffaello Sanzio 14, primo. 16858 NN

MATRIMONIALE finissima, vendesi, straoccasione per rivenditori. XX Settembre 53, mobiliere. 16847 NN

MATRIMONIALE lussuosa, forte, vendesi occasione causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 16831 NN

MATRIMONIALE bellissima ordinata, panniforti, vendesi grande occasione. Viale XX Settembre 19. 9402 NN

MATRIMONIALE moderna, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 16829 NN

OCCASIONISSIMA, macchina cucire Singer, singoli mobili, cucina a gas, cristallo piombo germanico, cagnetto razza «Rattler», vendonsi causa partenza. Via Sebastiano 1, terzo. 16870 NN

PIANINO vendesi occasione. Viale Regina Elena 33, porta 2, De Falco.

PIANINO germanico di marca, nuovo, vendesi causa partenza. Regina Elena 29, terzo, sinistra. 35274 NN

SALOTTO, abat-jour 900, seminuovi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66153 NN

SALOTTO, camera letto 900, acquisterebbersi prezzo conveniente. Cassetta 16813NN Unione Pubblicità. 16813NN

SEDIE (24) usate vendonsi. Piazza Tommaseo 3. 16840 NN

STANZA pranzo, anticamera stile, cucina, mobili diversi vendonsi in giornata causa trasloco, esclusi rivenditori. Via Boccaccio 19, secondo, destra, dalle 10-13, 15-18. 66209 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 16854 O

CASSEFORTI, bottiglie, fiaschi, damigiane, acquistansi. Coen, via Pane, telefono 45-26. 559 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE Società di Torino cerca agenti competenti economizzatori elettrici. Provvigione. Rivolgersi: Di Giovanni, Torrebianca 25. 35271 P

PIAZZISTA, abile carboni fossili, cokes, legna ingrosso e minuto, stipendio provvigione, cercasi. Offerte Cassetta 16874 P, Unione Pubblicità.

PRODUTTORE 27-enne, quattro anni pratica, offresi scopo migliorare. Referenze, garanzie. Cassetta 16823 P, Unione Pubblicità. 16823 P

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca d'Asti. 5255 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5070 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ALFA torpedo 1500 vendesi. Officina Campo Belvedere 4. 35250 Q

BALILLA quadrimarce come nuova cabriolet lusso Garavini vendesi occasione causa trasferimento. Vittorino Feltre 7, primo, sinistra. 66165 Q

BALILLA quattro marce quasi nuova vende privato. Piazza Valle 2, telefono 52-05. 66163 Q

BARCA tipo guzzo corredo completo vendesi. Indirizzo Piccolo. 35258 Q

CAMION 507 F, portata quintali 18, vendesi d'occasione. Lavatoio 2, telefono 9117. 35261 Q

CAMION Fiat 18 P piena efficienza gommato 90%, occasione vendesi. Telefonare 23-28. 35153 Q

D. K. W. tipi lusso occasione. Rocco Parenzan, Regina Elena 17, officina. 65816 Q

FIAT 1100 pronta consegna cedesi contratto vantaggiosamente. Telefonare 44-06. 66189 Q

MOTO Guzzi 500 vendesi. Viale XX Settembre 57. 66210 Q

TENNIS campo nuovissimo perfetto, affittasi ore o mensile. Via Franca 7, telefonare 5081. 16824 Q

501, rimodernata, perfetta, qualunque prova. Magazzino androna S. Eufemia, 11-12, 18-14. 16873 Q

1500 quasi nuova, ottimo stato, blu scuro, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 3995 ore 8.30-10.30 e 17-19.

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ALBERGO ristorante, provincia Trieste, 10 stanze mobiliate, vasto inventario, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35083 R

COMMERCIANTE vasta esperienza, buon organizzatore, conoscenza inglese, tedesco, collaborerebbe seria azienda, eventuale apporto capitale. Cassetta 16728 R, Unione Pubblicità.

MACELLERIA vendesi, banco marmo, due zocchi, cella frigorifera e accessori. Vigini, via Udine 39, officina. 35249 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA orto, città, rimessa nuovo, conforto, rende nette 10.600, lire 120.000. Facilitazione. Indirizzo Piccolo. 66185 S

CASA nuova Servola, valore 32.000, quattro ambienti, con orto, vendesi. Prestibank, Foscolo 9. 16836 S

CASA vendesi occasione 53.000, rendita netta 7.50%. Cassetta 16826 S, Unione Pubblicità. 16826 S

CASE 2, 3, 5 vani, cantina, stalla, volendo terreni per fabbricare vendonsi Rione Re, Piccardi 5, trattoria Alzetta. 66184 S

LAURANA vendesi terreno spiaggia balneare. Wagner, Hotel Vanoli, 13-17.

STABILE città, incasso 26.000, vendesi 270.000. Offerte Cassetta 16822 S, Unione Pubblicità. 16822 S

STABILE reddito San Giacomo, alloggi piccoli, affitti modestissimi, vendesi lire 70.000. Altro stabile aggravato da usufrutto vitalizio vendesi condizioni buone. Rivolgersi avv. Rismondo, via Valdirivo 29. 16476 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

PENSIONATO anziano sposerebbe signora sessantenne sola, avente quartiere e piccola rendita. Offerte Cassetta 16817 U, Unione Pubblicità. 16817 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 16396 U

In soli pochi giorni, munito dei conforti religiosi, si spense la giovane esistenza del nostro adoratissimo, indimenticabile

EZIO SERIANI

d'anni 17 - Studente della VI classe del R. Istituto Magistrale

In un dolore che non avrà più fine, partecipano, a tumulazione avvenuta, a quanti lo ebbero caro, il desolatissimo padre **GUSTAVO**, l'accasciatissima madre **MARIA** e le sorelle **ELDA** col marito **OLIMPIO MAREGA** (assente) e **NORMA**.

Si ringraziano tutti coloro che presero parte a questa irreparabile sventura.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Confortata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta nella grazia del Signore, all'età di anni 89

Margherita Verzier

I desolati figli **BIAGIO, BENEDETTO, GIORGIO** e **FRANCESCO**, le nuore, i nipoti e i parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

A quanti lo conobbero partecipiamo l'immatura perdita del nostro caro

cav. ROBERTO BIASIOLI

avvenuta a Genova il 7 corrente.

Famiglie: BIASIOLI, TONELLO, VUCCO

Giuseppe Bekar

funzionario statale a r., d'anni 72

Colto da improvviso malore si spense serenamente lasciando nel dolore il figlio, la nuora, i fratelli, la sorella e i parenti tutti che dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Sesana, 8 aprile 1938 - XVI.

16

Classe unica

Attilio Frescura

pallida gioia è l'ideal raggiunto
in paragon del desiderio immenso.

che pur contengono tanta verità?

Per Elisa, si aggiungeva la complicazione di trovarsi di fronte il giovane in condizioni tanto inattese. Che una figlia sia costretta — poniamo — a sacrificare giovinezza e amore per salvare il padre dal disonore, è ormai acquisito anche in qualche memorabile lagrimogeno romanzo; che un figlio sia indotto — poniamo — a un matrimonio di convenienza, è ormai altrettanto reale quanto poco romantico; ma che due giovani, nati per amarsi e — amandosi, per soffrire quel minimo indispensabile che occorre nell'amore per prosperare — fossero posti in condizioni di accettare come convenienza per entrambi (anzi, anche per i genitori) quello che avrebbe potuto formare oggetto di desiderabili difficoltà da vincere, sembrava veramente soluzione spoglia di ogni bellezza. Di qui, nuova, più amara delusione di Elisa, e più acerbo motivo di con- [illegible] luzione che altrimenti le sarebbe apparsa l'acume della felicità.

In sostanza ella continuava ad amare quel Berto Vernieri che avrebbe potuto essere, e che non era stato; e avversava l'altro, che non doveva essere, ed era.

In quanto a lui...

Forse Berto Vernieri ci sarà meno simpatico. Nei romanzi, i personaggi devono essere decisi: buoni o cattivi: di qua il bene, di là il male. Devono avere un carattere tutto d'un pezzo. Non possono, per esempio, sotto pena di sembrare dei leggeroni, dei fatui, avere una simpatia che si accosta all'amore, e che potrebbe diventare amore se le circostanze favorissero, e sentirlo poi svanire quando ne sopravvenga un'altra, la quale — per ragioni, appunto, di difficoltà che maggiormente incrementano l'amore — li mette per tutt'altra strada, e li allontana.

(E qui il discorso sulla parabola discendente dell'amore potrebbe riallacciarsi a quello che si è già detto sull'innocenza del nascere; [illegible] felicità dell'amante abbandonato, sulla perfidia della bella che fa la sorda ai disperati lai dell'innamorato, quasi che l'amore potesse dosarsi a volontà o, quel che più conta, che noi potessimo innamorarci a piacere. Sciocchezze, ed è inutile, se non per proprio sfogo, metterle in rima e musicarle: noi abbiamo tanta colpa, nel non poter corrispondere, o nel non poter continuare a piacimento, quanta ne abbiamo nell'innamorarci: cioè, nessuna. La realtà è che l'amore funziona come una bilancia, e quando un piatto va in su, l'altro cala, e viceversa. E quando un bel giorno — o brutto, a seconda i punti di vista — il sentimento, l'interessamento declinano, non c'è volontà che tenga e, quindi non c'è da far colpa a nessuno di uno stato d'animo che inconsciamente è venuto a mutarsi. Ma il discorso andrebbe per le lunghe, e il giovane Berto Vernieri attende).

Il caso suaccennato, cioè di una svolta, che allontana, era, appunto, capitato a Berto Vernieri. Un ragazzo serio, cioè solido; capace di generosità e di infelicità quanto ogni altro mortale; che non aveva dimenticato il romantico incontro in chiesa con la giovinetta, ma che [illegible] il quale ormai lo signoreggiava. Il giorno in cui si era ritrovato con Elisa, per un fondo di onestà ereditato dal padre, di proposito se ne era tenuto distante, non essendo tanto sciocco da non avvedersi che l'altra attendeva come logicamente poteva una fanciulla rimasta innamorata. E allorquando il padre lo aveva chiamato a sè, parlandogli come avrebbe potuto con un amico, cioè a cuore aperto, da uomo a uomo, egli non aveva esitato.

Perchè tra le tante ipotesi di Elisa, una era nel vero. Enrico Marini era prossimo al naufragio: uno di quei naufragi che sommergono anche l'onore. Il commendatore Ludovico Vernieri aveva nella sua cassaforte le prove della colpa del socio.

Vernieri e Marini erano stati assieme in guerra: capitano il Marini, suo subalterno il Vernieri. Un fegataccio, il capitano Marini. Il tenente Vernieri non aveva mai dimenticato due episodi, svoltisi fulmineamente in poche ore. Comandato di pattuglia con un ufficiale di artiglieria per verificare l'apertura dei reticolati nell'imminenza di un assalto, il tenente Vernieri... Eh, cose che i vecchi combattenti [illegible] uguali, non sempre si è padroni di se stessi. Viene, per molti, il giorno, viene l'ora del collasso. Basta un istante... C'è chi si domina; chi, per sua fortuna, non è osservato; e chi si riprende e reagisce... Breve: il capitano Marini avrebbe potuto condurre il subalterno innanzi a un plotone di esecuzione: invece si era ricordato che era sempre stato un bravo ufficiale, e allora gli aveva detto: — Esca da solo, di pieno giorno. — Voleva dire, un modo per morire senza infamia; anzi, per morir bene. Il tenente Vernieri si era irrigidito sull'attenti: — «Signorsì». — Ed era uscito dalla linea, calmo, tranquillo. Così reagiscono le nature forti. Dalla feritoia, il capitano Marini lo stava a guardare; e i soldati con lui, trepidanti. Avvenne ciò che era fatale. Una scarica di mitragliatrice lo stese al suo. Ma era soltanto ferito; e il ferito eroicamente si levò, avanzò ancora, diritto... Fu fortuna, perchè prima che lo cogliesse una seconda scarica, incespicò precipitando in una buca di granata che lo salvò dalla morte.

(Continua)